



SANTA MARIA NELL'ICONOLOGIA TEOLOGICA DEL NOSTRO TEMPO

.....
SALVATORE M. PERRELLA

Per affrontare qualsiasi tematica non solo teologica, specialmente oggi, è molto importante che si tenga conto del complesso *contesto* storico, sociale, culturale, religioso in cui viviamo, e nello specifico, si deve sapere l'oggi della Chiesa (cattolica in modo particolare)¹ e del mondo coinvolti da un'aura e da una temperie di post-umanesimo globalizzato e secolarizzante,² anch'essa posta sotto la contraddittoria "Tirannia del merito":³ perciò è importante partire anche da una teologia

¹ Su questa importante espressione talvolta non compresa bene dagli stessi cattolici, cfr. V. MIGNOZZI, *Cattolicità*, Cittadella Editrice, Assisi 2012. Si veda anche: J.-P. MOISSET, *Storia del cattolicesimo*, Lindau Edizioni, Torino 2008; R. REPOLE *Cattolicità*, G. CALABRESE-PH. GOYRET-O.F. PIAZZA (a cura di), *Dizionario di Ecclesiologia*, Città Nuova, Roma 2010, pp. 189-197; A. RICCARDI, *Chiesa, Chiese e cristianesimo dal concilio a oggi*, *ibidem*, pp. 707-730; A. MATTEO, *La Chiesa che verrà*. Riflessioni sull'ultima intervista di Carlo Maria Martini, San Paolo, Cinisello Balsamo 2022, pp. 131-202.

² Cfr. S. MANGHI, *Complessità*, in O. AIME-B. GARIGLIO-M. GUASCO-L. PACOMIO-A. PIOLA-G. ZEPPEGNO (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, EDB, Bologna 2020, pp. 308-313; M. P. FAGGIONI, *Post-umanesimo*, in *ibidem*, pp. 571-576; M. RIZZI, *Secolarizzazione*, *ibidem*, pp. 626-631.

³ Cfr. M. J. SANDEL, *La tirannia del merito*. Perché viviamo in una società di vincitori e di perdenti, *Il Corriere della Sera-RCS Media Group*, Milano 2023 (originale del 2020), ove il filosofo statunitense spiega perché la tirannia del merito sta logorando la democrazia. Siamo infatti abituati a pensare che una società meritocratica sia una società giusta; ma dietro all'idea del merito – per molti versi umiliante e discriminatorio – si nasconde un inganno che nuoce al bene comune.



“in contesto”.⁴ Per cui il teologo e/o la teologa del nostro tempo,⁵ se vorranno che la propria riflessione/proposta sia efficace, dovranno prendere avvio dall’analisi della realtà contemporanea e postmoderna,⁶ sovente schiava del pur meritevole sviluppo della scienza e della tecnica,⁷ con le sue luci e le sue ombre, con i suoi drammi e le sue non spente speranze.⁸

Inoltre, annota Armando Matteo nel suo *Il postmoderno spiegato ai cattolici e ai loro parroci*:

«Il postmoderno, infatti, ha avuto e continua ad avere un impatto fortissimo sul cristianesimo vissuto, sul modo cioè in cui quest’ultimo ha, lungo due millenni, fissato le sue istruzioni per credere e soprattutto sul modo in cui le ha raccordate con quelle per vivere, ovvero sulla concreta azione pastorale, oggi semplicemente paralizzata e sempre meno capace di far sorgere nuovi credenti. Inoltre, ciò che in particolare, sino all’avvento del postmoderno, non era messo in discussione era il fatto che la religione cristiana avesse una parola che in linea di principio era desti-

⁴ Cfr. G. TANZELLA-NITTI, *Teologia della credibilità*. La credibilità del cristianesimo, Città Nuova, Roma 2015, vol. 1, pp. 41-80: «Una teologia di fronte ad un interlocutore ed una teologia in contesto»; vol. 2, pp. 498-572: «L’Annuncio del Vangelo nel contesto socio-culturale contemporaneo».

⁵ Segnalo un recente volume ove vengono brevemente presentati il pensiero di ben 25 teologhe e teologi contemporanei, quali, ad esempio: G. Alberigo, R. Alves, T. Balasurya, K. E. Borresen, O. Clement, J. Cone, M. Daly, P. De Benedetti, J. D. Dunn, J. Dupuis, J.-M. Ela, C. Geffré, R. Goldie, C. Halkes, M. Hengel, H. Küng, G. Lafont, J. B. Metz, R. Panikkar, P. Prodi, P. Ricoeur, J. C. Scannone, E. Schillebeeckx, D. Sölle, A. Zarri, E. Zenger; in M. PERRONI-B. SALVARANI (a cura di), *Guardare alla teologia del futuro*. Dalle spalle dei nostri giganti, Claudiana, Torino 2022.

⁶ Cfr. S. M. PERRELLA, *Impronte di Dio nella storia*. Apparizioni e Mariofanie, Messaggero, Padova 2011, pp. 48-103: «Dio e la fede cristiana nel tempo della crisi postmoderna»; A. MATTEO, *Il postmoderno spiegato ai cattolici e ai loro parroci*. Prima lezione di teologia urbana, Messaggero, Padova 2018; IDEM, *Il Dio mite*. Una teologia per il nostro tempo, San Paolo, Cinisello Balsamo 2017; IDEM, *Le tentazioni postmoderne del cristianesimo*, in G. DE CANDIA-PH. NOUZILLE (a cura di), *Sancta morum elegantia*. Stili e motivi di un pensare teologico. Miscellanea offerta a Elmar Salmann, Studia Anselmiana, Roma 2018, pp. 383-393.

⁷ Cfr. P. BENANTI, *Scienza e tecnica*, in O. AIME-B. GARIGLIO-M. GUASCO-L. PACOMIO-A. PIOLA-G. ZEPPEGNO (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, pp. 241-251.

⁸ Va detto che secondo gli studiosi l’epoca contemporanea abbraccia gli ultimi due secoli della nostra storia: essa andrebbe precisamente dal 1789 (rivoluzione francese) al 1989 (caduta del muro di Berlino); all’interno di questi due grandi eventi si colloca l’epoca contemporanea, la quale però può essere considerata come la seconda fase dell’età moderna (fase successiva all’età medievale) perché sotto molti aspetti essa ne è l’effettiva continuazione e la logica conclusione (cf. R. VILLARI, *Storia moderna*, Laterza, Roma-Bari 1983; IDEM, *La rivoluzione francese raccontata da Lucio Villari*, Laterza, Roma-Bari 2015; G. ABBATISTA, *Storia moderna*, Donzelli, Roma 1988; P. PRODI ET ALII, *Introduzione allo studio della storia moderna*, Il Mulino, Bologna 1999; G. DALL’OLIO, *Storia moderna*. I temi e le fonti, Carocci, Roma 2004; G. RICUPERATI-FR. LEVA, *Manuale di storia moderna*, UTET, Torino 2012; E. J. HOBBSAWM, *Il secolo breve*. 1914-1991 l’era dei grandi cataclismi, Rizzoli, Milano 1995; G. MONTRONI, *Scenari del mondo contemporaneo*. Dal 1815 a oggi, Laterza, Roma-Bari 2005; F. ROMEO, *Storia internazionale del Novecento*, Carocci, Roma 2001; C. SABBATUCCI, *Storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 3 voll.; A. M. BANTI, *L’età contemporanea*. Dalla Grande Guerra a oggi, Laterza, Roma-Bari 2009; K. BIHLMEYER-H. TUECHLE, *Storia della Chiesa*. L’epoca moderna (1648-ai nostri giorni), Morcelliana, Brescia 1978, vol. 4).

nata a tutti, in quanto era in linea di principio da tutti intesa quale sensata proposta di vita. Anche per gli atei, i quali appunto si auto identificavano per sottrazione. Non a caso, al presente, l'ateismo cede il passo all'indifferenza e all'incredulità; o meglio, a quello strano *mix*, cui spesso fa riferimento il cardinal Gianfranco Ravasi,⁹ che è "l'apateismo", derivante appunto da apatia e da ateismo".¹⁰

Con queste difficili problematiche e sfide – tra cui vanno menzionati *l'oblio (di Dio)*¹¹ o *la rimozione della gioia e della festa della fede*,¹² una delle ragioni, delle motivazioni e delle caratteristiche di ogni credo –, il cristianesimo e la sua ricerca teologica post-Vaticano II, così come la più volte conclamata e auspicata "nuova evangelizzazione",¹³ si sono e si dovranno confrontare nel loro dispiegarsi nella storia umana, intellettuale e religiosa del nostro tempo.¹⁴ Con una Chiesa e una teologia "in uscita" e "sinodalmente intesa",¹⁵ secondo il dire e il volere di papa Francesco (2013-), sarà più facile impegnarsi nella evangelizzazione delle culture, delle prassi e delle speranze intramondane, senza però dimenticare che la nostra patria è il Cielo e che la fede escatologica non è un orpello o una moda passeggera

⁹ Cfr. G. RAVASI, *Verso una nuova antropologia*, in *Avenire*, del 20 maggio 2018, p. 7.

¹⁰ A. MATTEO, *Il postmoderno spiegato ai cattolici e ai loro parroci*. Prima lezione di teologia urbana, Messaggero, Padova 2018, p. 9.

¹¹ Cfr. A. MIGLIORINI, *Il caso o Dio? Una scelta razionale*, Sempre Editore, Rimini 2022.

¹² Cfr. A. MATTEO, *Il postmoderno spiegato ai cattolici e ai loro parroci*, pp. 119-139; Armando Matteo fa riferimento per la rimozione della festa al classico volume di C. TAYLOR, *L'età secolare*, Feltrinelli, Milano, pp. 915-916. Dello stesso teologo italiano si vedano anche: A. MATTEO, *Il Dio mite*. Una teologia per il nostro tempo, San Paolo, Cinisello Balsamo 2017; IDEM, *Le tentazioni postmoderne del cristianesimo*, in G. DE CANDIA-PH. NOUZILLE (a cura di), *Sancta morum elegantia*, pp. 383-393.

¹³ Cfr. W. J. EIJK, *Modernità, Post-modernità e Nuova Evangelizzazione a partire dal magistero di Giovanni Paolo II*, in *Rivista Teologica di Lugano* 24 [2019], n. 3, pp. 579-593; XIII ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI, *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana. Lineamenta*, nn. 5-6, del 4 marzo 2011, in *Il Regno Documenti* 56 [2011] n. 5, le pp. 129-154; L. BRESSAN, *Nuova Evangelizzazione. Ricostruzione di un concetto*, in *La Rivista del Clero Italiano* 95 [2014], pp. 207-214; pp. 276-285; C. DOTOLIO, *L'annuncio del Vangelo*. Dal Nuovo Testamento alla *Evangelii Gaudium*, Cittadella Editrice, Assisi 2015; IDEM, *Dio, sorpresa per la storia. Per una teologia post-secolare*, Queriniana, Brescia 2020).

¹⁴ Cfr. M. EPIS, *Sulla "circularità" di teologia e filosofia*, in *Teologia* 37 (2012), pp. 56-66.

¹⁵ Il Sinodo è un organismo importante ma consultivo richiesto dal Concilio Vaticano II e prontamente concretato da Paolo VI con il motu proprio *Apostolica sollicitudo*, del 15 settembre 1965 (cfr. *AAS* 57 [1965], pp. 775-780; L. BALDISSERI, *Il Sinodo dei Vescovi, espressione di collegialità per la Chiesa, oggi*, in *Kairós* 3 (2013), pp. 1-19; A. LANDI, *Camminare insieme*. Lo stile sinodale nella chiesa delle origini, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2021). Papa Francesco per rimotivare e rinnovare la Chiesa *ad intra* e *ad extra* ha voluto che il Sinodo coinvolgesse l'intera Chiesa, basti pensare che nel noto discorso del 17 ottobre 2015 ha detto: «Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio» (cfr. ARCIDIOCESI DI MILANO, *La sinodalità nella Chiesa*. Un approccio multidisciplinare, Centro Ambrosiano, Milano 2018; M. SEMERARO, *Sinodalità*, in O. AIME-B. GARIGLIO-M. GUASCO-L. PACOMIO-A. PIOLA-G. ZEPPEGNO (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, pp. 653-658; A. PORRECA, *Sguardi sulla Chiesa sinodale al tempo di Francesco*, Tau Editrice, Todi 2021; R. REPOLE, *Sinodalità. Il contributo della teologia*, in *Teologia* 46 [2021], pp. 511-530; AA. VV., *La svolta Sinodale*, in *Itinerarium* 29 [2021], n. 3, pp. 11-203; S. PINTO, «Lo Spirito Santo e noi». La sinodalità nella Bibbia: vocazione, fratture e processi, Messaggero, Padova 2022; C. MILITELLO, *Sinodalità e riforma della Chiesa*. Lezioni del passato e sfide del presente, San Paolo, Cinisello Balsamo 2023).

ma è parte integrante e ineludibile dell'economia salvifica cristiana e dell'*Evangelium vitae-Cristo*, il nostro stabile ed eterno futuro.¹⁶ Va anche detto che la fede «piena è trinitaria e cosmica, abbraccia anche l'universo, alimentando il progresso. Per San Paolo – insegna Benedetto XVI alla chiusura dell'Anno Paolino (28 giugno 2009) “agendo secondo verità nella carità (cfr. *Ef* 4,15), noi contribuiamo a far sì che il tutto (*ta panta*) – l'universo cresca tendendo a Cristo [...]. Cristo, il suo vivere, il suo soffrire e risorgere è stato il vero grande salto del progresso per l'umanità, per il mondo”». ¹⁷ Allo stesso tempo, è il Signore che guida ed indica la strada ai suoi discepoli e discepole nel mondo perché non si lascino conformare alla mentalità egocentrica del mondo che *scarta* con proterva indifferenza gli ultimi, che sono sempre privilegiati ed amati dal Signore. Per cui la Chiesa e i suoi devono avvertire l'impellente bisogno di abbracciare la povertà, la *forma Christi*,¹⁸ quella di cui Gesù di Nazaret, figlio di Dio e figlio di Maria e di Giuseppe¹⁹ si rivestì, egli che «da ricco che era, si è fatto povero» perché noi diventassimo «ricchi per mezzo della sua povertà» (2 *Cor* 8,9).²⁰ Ritrovando Cristo povero, crocifisso e risorto, la Chiesa,²¹ specialmente nei suoi sacerdoti e operatori pastorali, saprà superare la crisi di identità e di missione²² che «ci minaccia tutti e si somma ad una crisi di civiltà;

¹⁶ Cfr. G. ANCONA, *Escatologia*, in O. AIME-B. GARIGLIO-M. GUASCO-L. PACOMIO-A. PIOLA-G. ZEPPEGNO (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, pp. 395-400; A. RODRIGUEZ, *Il Dio che si è fatto carne*. Una breve storia della salvezza, Queriniana, Brescia 2022.

¹⁷ P.-M. FRAGNELLI, *Saldi nella fede*. Prefazione, in BENEDETTO XVI, *La fede*. Tutta la verità, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2023, p. 8.

¹⁸ Cfr. A. SPADARO, *Intervista a Papa Francesco*, in *La Civiltà Cattolica* 164 (2013) n. 3, pp. 449-477.

¹⁹ Cfr. G. RAVASI, *Biografia di Gesù*. Secondo i Vangeli, Raffaello Cortina Editore, Milano 2021. Sulla figura di Gesù Cristo, fra il Gesù storico e il Cristo della fede, cfr. J. RATZINGER-BENEDETTO XVI, *Gesù di Nazaret*. La figura e il messaggio, in IDEM, *Opera Omnia*, LEV, Città del Vaticano 2013, vol. 6/1.

²⁰ Cfr. M. G. MASCIARELLI, *Il Papa vicino*. Francesco e l'odore delle pecore, il popolo e l'odore del pastore, Tau Editrice, Todi 2013; V. M. FERNÁNDEZ, *Il progetto di Francesco*. Dove vuole portare la Chiesa. Una conversazione con Paolo Rodari, EMI, Bologna 2014; A. FIGUEROA DECK, *Rafael Tello. Pensatore creativo del cristianesimo popolare*, in *La Civiltà Cattolica* 168 (2017), n. 1, pp. 81-89; C. M. SELVI ANTONY, *Il misterioso disegno di Dio traccia la vita di Jorge Mario Bergoglio*, in *Claretianum* 60 (2020), pp. 297-410.

²¹ Oggi si parla molto della Chiesa, anche perché sono avvenuti negli ultimi anni e stanno continuando ad accadere (coi pontificati da Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e papa Francesco) mutamenti che toccano, in modo radicale, i modi tradizionali con cui essa è pensata e strutturata nei secoli. Non sempre, però, al molto parlare di Chiesa corrisponde una lucida consapevolezza di che cosa essa sia o debba essere, ecco perché è importante lasciarsi guidare da autori e da testi qualificati, come ad esempio: Y. CONGAR, *Un popolo messianico*, Queriniana, Brescia 1976; H. URS VON BALTHASAR, *Sponsa Verbi*, Morcelliana, Brescia 1985; J. RATZINGER, *Il nuovo popolo di Dio*, Queriniana, Brescia 1992; H. DE LUBAC, *Meditazione sulla Chiesa*, Jaca Book, Milano 1993; C. MILITELLO, *La Chiesa «il corpo crismato»*. Trattato di ecclesiologia, EDB, Bologna 2003; A. DULLES, *Modelli di Chiesa*, Messaggero, Padova 2005; G. MASCIARELLI, *La Chiesa, comunità di discepoli. Verso un'ecclesiologia discepolare*, in *Kairós* 2 (2012) n. 1, pp. 83-161; W. KASPER, *Chiesa cattolica*. Essenza-Realtà-Missione, Queriniana, Brescia 2012; D. VITALI, *Popolo di Dio*, Cittadella, Assisi 2012; R. REPOLE, *Chiesa*, Cittadella Editrice, Assisi 2017.

²² Cfr. A. TORRESIN, *La crisi come opportunità*. Ripensare insieme le pratiche pastorali, EDB, Bologna 2020.



però, se sappiamo infrangere la sua onda, noi potremo prendere il largo nel nome del Signore e gettare le reti». ²³

A tal riguardo, il documento della Pontificia Accademia Mariana Internationalis dal titolo *La Madre del Signore. Memoria Presenza Speranza*, dell'8 dicembre 2000, osserva e afferma che nel secolo ventesimo, in modo particolare, sull'umanità è gravata

«la tristezza delle delusioni e delle distruzioni. Pesa il ricordo di dittature disumane annientatrici di masse, delle immani tragedie causate da due guerre mondiali, degli orrori dei campi di sterminio. Essi constatano che gli odi non sono sopiti né spenti i focolai delle discordie. In *campo economico*, nonostante i progressi compiuti, si avvertono profondi disagi: si è ingigantito il divario tra paesi poveri e paesi ricchi; cresce il debito estero, insopportabile peso per molte nazioni del terzo mondo, con le nefande conseguenze della dilatazione tragica del fenomeno della morte per fame, della diffusione di malattie epidemiche, del rallentamento del processo di alfabetizzazione. In *campo ecologico* si rilevano ogni giorno di più gli effetti devastanti causati “dalla mancanza del *dovuto rispetto per la natura*” e “dal disordinato sfruttamento delle sue risorse”. Cresce la *desertificazione* del mondo a causa dell'abbattimento e dell'incendio delle foreste e aumenta l'*inquinamento* delle acque, della terra e dell'aria. Gli studiosi parlano di una diffusa *'sofferenza' della terra*, individuano danni, ormai irreparabili, procurati alla natura, denunciano gli attentati contro i valori estetici della creazione. Molte popolazioni vivono in uno stato di angoscia e di preoccupazione per il futuro del nostro pianeta, per cui – osservava Giovanni Paolo II – la presente *crisi ecologica* costituisce un grave problema morale. In *campo sociale ed etico* le preoccupazioni sono numerose e gravi. È assai diffusa la cultura della morte – di cui è simbolo l'istituto della pena di morte, vigente ancora in molti paesi – con le sue tragiche conseguenze: l'attentato contro la vita nello stadio iniziale e in quello terminale; le lotte fratricide e gli scontri razziali, la deportazione di intere popolazioni e gli eccidi di massa; il ricorso generalizzato al terrorismo e alla violenza, l'attività, in molti paesi, di 'squadroni della morte'. E preoccupano ancora: l'assunzione dell'edonismo come ideale di vita e la smodata ricerca della ricchezza; la disgregazione dell'istituto familiare, l'alto tasso di disoccupazione e i flussi migratori di vasta portata; la persistente aggressione alla dignità della donna, sottoposta a nuove forme di schiavitù; il crescente uso di droghe che causano irreparabili danni alla salute; la miseria e il degrado in cui vivono molte popolazioni. Particolare tristezza causa la violenza inferta all'infanzia: bambini soldati, bambini la cui abitazione è la strada, bambini costretti a lavorare in condizioni disumane – estenuanti gli orari, irrisori i compensi –, bambini oggetto di nefandi commerci di organi e delle turpi voglie degli adulti». ²⁴

²³ FRANCESCO, *Omelia della Messa crismale*, del 28 marzo 2013, in *L'Osservatore Romano*, venerdì 29 marzo 2013, p. 8.

²⁴ PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS, *La Madre del Signore. Memoria Presenza Speranza*. Alcune questioni attuali sulla figura e la missione della b. Vergine Maria, PAMI, Città del Vaticano 2000, n. 2, p. 9. Nel delicato tema e problema *ecologico* sono impegnati anche il dialogo e la cooperazione fra le chiese cristiane, come mostra il volume miscelaneo di: AA. VV., «Salvaguardia del creato come sfida ecumenica», in *Studi Ecumenici* 38 [2020], pp. 19-355; si veda anche: S. ZAMBONI, «L'ecologia integrale nel



Nonostante questa crisi persistente e performante in negativo l'umanità senza umanesimo, crisi fortemente aggravata dalla *pandemia sanitaria* a motivo del Covid 19 e dalla *insulsa e tragica guerra* scatenata in Ucraina dalla Russia (si noti che si tratta, almeno nominalmente di due Nazioni cristiane, come con dolore ha più volte lamentato papa Francesco),²⁵ che ha toccato e tocca anche la Chiesa in molti suoi membri, i nostri ambienti e la nostra umanità, non mancano, grazie a Dio, segni di speranza che lo Spirito Santo sa suscitare e suscita anche nel più tetto e inospitale deserto.²⁶ Ritornare a Dio e ai suoi valori non è quindi privo di significato, e, come giustamente scrive il teologo Carmelo Dotolo della Pontificia Università Urbaniana di Roma, ad alcuni

«può sembrare un'operazione museale, attardata sullo sfondo di un passato religioso che ha riempito l'architettura del sapere e ha contribuito all'organizzazione del vissuto. Di fatto, il riferimento a Dio come possibile orizzonte orientativo del reale non sollecita più di tanto la passione della ricerca, a tal punto che appare più che legittimo l'interrogativo se Dio interessa ancora, se appartiene alle grandi e irrinunciabili domande dell'esistenza, se la possibilità di ripensare Dio implica l'ipotesi di una rivisitazione della nostra riflessione e dell'approccio alla simbolicità del reale. Legittimità rafforzata dal fatto che il termine Dio si è arenato nella inerzia delle grandi parole della cultura (quali storia, etica, umanesimo, padre, democrazia ecc.) ritenute inadeguate ad attivare energie conoscitive e motivare discorsi validi per un impegno sociale e uno sviluppo culturale. Parole che esprimono la legge simbolica dell'esistenza nel suo rapporto con l'Altro, senza le quali la vita viene amputata nella sua generatività, perché mancante della funzione orientativa dell'Ideale che esse indicano come eredità umanizzante. Tutt'al più, come annota A. W. J. Houtepen, si preferisce virgolettare il termine Dio ad indicare una costruzione umana, metafora che tiene aperto lo spazio e la possibilità

Sinodo per l'Amazzonia», in *Studia Moralia* 58 [2020], n. 1, pp. 27-40; M. CARBAJO NÚÑEZ, *Conversione ecologica e Chiesa pluriforme alla luce del Sinodo sull'Amazzonia*, *ibidem*, pp. 41-63; O. FARINOLA, *Il Cantico delle creature*. Per una pastorale teo-ecologica della salvaguardia del creato oggi dalla Scrittura alla Parrocchia, Pontificia Facoltà Teologica Dell'Italia Meridionale. Sezione S. Tommaso d'Aquino, Napoli 2019. Estratti n. 72; E. DI MARCO, *La crisi climatica: verso un'escatologia ecologica? Riflessione teologico-pastorale sulla crisi ambientale*, in *Rivista Teologica di Lugano* 25 [2020], pp. 213-344).

²⁵ Cfr. G. ZEPPEGNO, *Covid 19. Il presente e il futuro del mondo*, in O. AIME-B. GARIGLIO-M. GUASCO-L. PACOMIO-A. PIOLA-G. ZEPPEGNO (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, pp. 813-822; C. BORASI, *Dopo il coronavirus: il ruolo della complessità e del caos*, in *Asprenas* 68 (2021), pp. 7-19; FRANCESCO, *Oltre la tempesta*. Riflessioni per un nuovo tempo dopo la pandemia, BUR, Milano 2021; AA. VV., *Maria, el dolor, el cuidado (A proposito de la Pandemia)*, in *Ephemerides Mariologicae* 71 (2021), 185-331; AA. VV., *I cambiamenti antropologici nella pandemia*, in *Gregorianum* 103 (2022), n. 1, pp. 103-169. A riguardo della guerra scoppiata con l'invasione armata della Russia verso l'Ucraina, Papa Bergoglio non ha avuto paura di dichiararla senza mezzi termini: "crudele e insensata", ritenendola, inoltre, una "sconfitta per tutti, per tutti noi": cfr. M. MUOLO, *Il Papa: aboliamo la guerra prima che cancelli l'umanità*, in *Avvenire*, di martedì 29 marzo 2022, p. 4; FRANCESCO, *Contro la guerra*. Il coraggio di costruire la pace, LEV, Città del Vaticano-Solferino Milano 2022; M. FLORES (a cura di), *Ucraina. Assedio alla democrazia*. Alle radici della guerra, MediaGroup-Milano, 2022; AA. VV., *La fine della Pace*, in *Limes* 3 (2022), pp. 5-292.

²⁶ Cfr. A. CARRARA, *Sulla 'crisi' della Chiesa. Attraversare la percezione della fine*, in *La Rivista del Clero Italiano* 100 (2020), pp. 319-331.



di un appiglio in tempi di incertezza [...]. Tuttavia, rimane l'enigmatico paradosso che l'atmosfera culturale ha ritagliato uno spazio utile alla religione, senza esigere quella nostalgia dell'Altro, dell'Assoluto, di Dio, spesso considerata frustante, né avanzare pretese trasformative, semmai terapeutiche a certe condizioni. Pare più saggio fare i conti con un'assenza che, al massimo, può risvegliare qualche nostalgia in un diverso ordine del mondo; o, invece, riconoscerne il pericolo per un'esistenza che nella sua finitezza è convocata al buon senso di una gestione della contingenza...».²⁷

Per noi credenti nel Dio di Cristo Signore provvidente della storia, non c'è *nessuna nostalgia*; Egli, infatti, in base alla sua promessa è per noi sempre presente e non dimentica di donare i suoi benefici anche ai nostri giorni farraginosi e difficili. Inoltre, Dio non è per noi un termine generico, ma è tutta la nostra storia ed è tutto il nostro futuro e speranza. Ci rammenta, a tal riguardo, Benedetto XVI che ci ha lasciato per il cielo il 31 dicembre 2022,²⁸ il papa della "mariologia breve"²⁹ e della *Spe salvi*, nel suo volumetto di "pensieri spirituali", che si avvale della bella *prefazione* di papa Francesco, suo successore:

«Dinanzi a un panorama mutevole e complesso come quello attuale, la virtù della speranza è sottoposta a dura prova nella comunità dei credenti. Proprio per questo dobbiamo essere apostoli pieni di speranza, che confidano con gioia nelle promesse di Dio. Egli non abbandona mai il suo popolo, anzi lo invita alla conversione affinché divenga realtà il suo Regno. Regno di Dio vuol dire non solo che Dio esiste e vive, ma anche che è presente e opera nel mondo. È la realtà più intima e decisiva in ogni atto della vita umana, in ogni momento della storia».³⁰

La speranza è la forza e la ragionevolezza della fede, che Cristo Risorto ci lascia e ci accompagna nel suo Spirito giorno dopo giorno,³¹ di cui santa Maria di Nazaret è icona credibile ed attuale.³²

²⁷ C. DOTOLO, *Dio, sorpresa per la storia*. Per una teologia post-secolare, Queriniana, Brescia 2020, pp. 5-7.

²⁸ Cfr. BENEDETTO XVI, *Che cos'è il cristianesimo*. Quasi un testamento spirituale, Mondadori, Milano 2023.

²⁹ Cfr. M. G. MASCIARELLI, *La 'mariologia breve' di Joseph Ratzinger*, in *Ephemerides Mariologicae* 62 (2012), pp. 103-138; L. BOIANO, *Maria nella teologia e nel magistero di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI*, Artetetra Edizioni, Capua 2019.

³⁰ BENEDETTO XVI, *Dio è sempre nuovo*. Pensieri spirituali, LEV, Città del Vaticano 2023, p. 89; interessante è lo scritto di memoria biografica del segretario personale dello scomparso pontefice: G. GÄNSWEIN-S. GAETA, *Nient'altro che la Verità*. La mia vita al fianco di Benedetto XVI, Piemme-Mondadori, Milano 2023.

³¹ Non si può sottacere il fatto, che a livello filosofico e teologico della modernità si deve al filosofo marxista tedesco Ernst Bloch, teorico del "principio speranza" che rimane, comunque, una categoria biblico-cristiana importante (cfr. E. BLOCH, *Il principio speranza*, Garzanti, Milano 2009, 3 voll.). L'opera di Bloch ha avuto ricadute sul noto volume del teologo protestante Jürgen Moltmann (cfr. J. MOLTSMANN, *Teologia della speranza*, Queriniana, Brescia 2002). Tale tematica è divenuta col Concilio Vaticano II assai frequente sia nel magistero ecclesiale che nella riflessione e proposta teologica contemporanea (cfr. S. MOSSO, *Speranza*, in G. BARBAGLIO-G. BOF-S. DIANICH [a cura di], *Teologia*. I Dizionari, San Paolo, Cinisello Balsamo 2002, pp. 1531-1542).

³² Cfr. S. M. PERRELLA, *Maria icona della speranza affidabile nel complesso tempo attuale*. Alcuni spunti di riflessione teologico-culturale, in *Ephemerides Mariologicae* 63 (2012), pp. 251-294.

**IL VATICANO II: UNA SVOLTA COPERNICANA NECESSARIA**

Il 25 gennaio 1959, vera *data epifenomenica*, è stato un giorno importante nella storia della Chiesa che ha celebrato tanti Concili ecumenici e non,³³ sia per smaltire mediante chiarimenti ed approfondimenti dottrinali errori e/o fraintendimenti,³⁴ sia per motivi giuridici, disciplinari ed ecclesiali.³⁵ San Giovanni XXIII (1958-1963),³⁶ il pontefice succeduto al venerabile Pio XII (1939-1958),³⁷ annunciava tra la sorpresa generale l'indizione di un nuovo Concilio per la Chiesa univer-

³³ Cfr. G. ALBERIGO (a cura di), *Storia del Concilio Vaticano II*, Il Mulino-Peeters, Bologna-Leuven 1995-2001, 5 voll; R. DE MATTEI, *Il Concilio Vaticano II*. Una storia mai scritta, Lindau, Torino 2010. Entro il "conflitto delle interpretazioni" che ancora caratterizza la rilettura del *corpus* dottrinale del Vaticano II, il teologo e biblista Franco Manzi offre uno sguardo panoramico delle interpretazioni di cui è stato progressivamente oggetto il Concilio dagli iniziali commentari ai documenti, allo sviluppo di un approccio storiografico sino a una fase più propriamente ermeneutica, compito proprio della teologia. La ricerca non intende dirimere il dibattito ancora aperto, ma evidenzia la criteriologia che la storia ha progressivamente affinato e invita a riconoscere nell'assise conciliare stessa, voluta da Papa Roncalli e continuata da Papa Montini, alcuni principi ermeneutici essenziali, da cui partire, al punto da poter invitare a "leggere il Concilio con il Concilio" (cfr. F. MANZI, *L'evento e lo Spirito. Approcci interpretativi al Vaticano II*, in *La Scuola Cattolica* 141 [2013], pp. 89-114). Si veda anche: J. LLANA, *El desarrollo de la Iglesia*. La idea del «desarrollo» en los documentos del Vaticano II y su interés para la renovación de las estructuras eclesiales, Pontificia Università Gregoriana-Pontificio Istituto Biblico, Roma 2018.

³⁴ Su questo aspetto, cfr. V. BATTAGLIA, *Gesù Cristo luce del mondo*. Manuale di cristologia, Antonianum, Roma 2013, pp. 205-245: «La verità dell'umanità e della divinità di Gesù Cristo. Il simbolo niceno-costantinopolitano»; pp. 247-298: «Unità di persona e dualità di natura in Gesù Cristo. Da Efeso (431) al Concilio Niceno II (787)».

³⁵ Cfr. G. ALBERIGO (a cura di), *Storia dei Concili Ecumenici*, Queriniana, Brescia 1990; J. GROHE, *Concilio ecumenico*, in G. CALABRESE-PH. GOYRET- O. F. PIAZZA (a cura di), *Dizionario di Ecclesiologia*, Città Nuova, Roma 2010, pp. 333-338; A. MONTAN, *Concili particolari*, *ibidem*, pp. 338-345. Mentre dal punto di vista della dottrina mariana nella storia dei concili del primo millennio cristiano, cfr. M. MARITANO, *I primi quattro Concili ecumenici in relazione con la mariologia*, in *Theotokos* 12 (2004), pp. 3-23; L. GAMBERO, *Riferimenti mariologici nei documenti dei primi quattro Concili*, *ibidem*, pp. 25-50; IDEM, *Maria negli antichi concili*, in E. DAL COVOLO-A. SERRA (a cura di), *Storia della mariologia*. Dal modello biblico al modello letterario, Città Nuova-Marianum, Roma 2009, vol. 1, pp. 451-502. Mentre dal punto di vista storico-mariologico riguardante il primo millennio, cfr. A. GILA, *Maria nelle origini cristiane*. Profilo storico della mariologia patristica, Paoline, Milano 2017; L. GAMBERO, *Fede e devozione mariana nell'impero bizantino*. Dal periodo post-patristico alla caduta dell'Impero (1453), San Paolo, Cinisello Balsamo 2012.

³⁶ Cfr. G. ALBERIGO, *Dalla Laguna al Tevere*. Angelo Giuseppe Roncalli da San Marco a San Pietro, Il Mulino, Bologna 2000; A. MELLONI, *Papa Giovanni*. Un cristiano e il suo concilio, Einaudi, Torino 2009; L. F. CAPOVILLA, *I miei anni con papa Giovanni XXIII*. Conversazioni con Ezio Bolis, Rizzoli, Milano 2013.

³⁷ Questo Pontefice è stato troppo crudemente e ingiustamente accusato d'essere stato, seppur in modo surrettizio, "alleato di Hitler" anche a motivo dei suoi enigmatici silenzi sulla questione ebraica: C. CATANANTI, *Il Vaticano nella tormenta*. Dall'Archivio della Gendarmeria Pontificia, San Paolo, Cinisello Balsamo 2020; A. MANFREDI, *A proposito di Pio XII e degli ebrei. I documenti della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari: apporti al dibattito storiografico e spunti per riflessioni teologiche*, in *Teologia* 46 (2021), pp. 531-557; J. ICKX, *Pio XII e gli ebrei*. BUR-Rizzoli, Milano 2021. Papa Pacelli ha avuto innegabili influssi anche per la mariologia e la marianità della Chiesa, basti pensare la definizione del dogma dell'Assunta, la proclamazione di Maria "Regina", l'indizione del primo "Anno mariano": cfr. E. VILANOVA, *Storia della teologia cristiana*, Borla, Roma 1995, vol. 3, pp. 622-623; S. CANTERA MONTENEGRO, *La Virgen María en el magisterio de Pio XII*, BAC, Madrid 2007.



sale.³⁸ Una «decisione ben convinta, che Giovanni XXIII aveva maturato pensando alla fecondità che nel passato altri concili avevano avuto per il rinnovamento della Chiesa».³⁹

Il Concilio è stato una vera e salutare Pentecoste per la Chiesa cattolica, anche se dopo molti anni dalla sua conclusione esso non è stato ancora completamente recepito e valorizzato nella sua carica e fecondità sinodale, come più volte ha detto papa Francesco;⁴⁰ fecondità di cui si è anche avvalsa sia la riflessione-proposta mariologica, sia la marianità ecclesiale e pastorale del nostro tempo.⁴¹

A sessant'anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II, durante i quali la Chiesa e la società, specie europee e/o occidentali,⁴² hanno conosciuto profondi e rapidi mutamenti, la teologia, la liturgia e la pastorale hanno opportunamente messo in luce l'importanza dell'evento conciliare, la sua attualità in rapporto all'emergere di problemi e sensibilità nuovi e alla perdurante validità dei suoi principi.⁴³ Per quanto riguarda la consapevole, effettiva e piena «recezione», «assimilazione» e «approfondimento» della mariologia del Concilio Vaticano II nella coscienza del popolo cristiano, è condivisibile quanto qualche anno addietro il mariologo calabrese Stefano De Fiores († 2012) scrisse, credendo

«di non allontanarsi dal vero applicando al campo mariano quanto il Sinodo dei Vescovi del 1985 ha affermato in generale. *«La grande maggioranza dei fedeli ha ricevuto il Concilio Vaticano II con slancio; pochi, in questo o quel luogo, vi hanno fatto resistenza».* Nell'ambito mariano gli scritti a carattere preconciare sono rari a livello di studio, mentre abbondano a livello di divulgazione popolare, soprattutto il tema di apparizioni e di devozioni. In questo il Concilio è stato recepito solo in parte o del tutto ignorato».⁴⁴

³⁸ Cfr. GIOVANNI XXIII, *Primus Oecumenici Concilii nuntius*, in *Acta et Documenta Concilio Oecumenico Vaticano II apparando*. Series I (Antepreparatoria). Acta Summi Pontificis Ioannis XXIII, Typis Polyglottis Vaticanis, Città del Vaticano 1960, vol. I, pp. 3-6; A. MELLONI, «Questa festiva ricorrenza». Prodomi e preparazione del discorso di annuncio del Vaticano II (25 gennaio 1959), in *Rivista di Storia e Letteratura Religiosa* 28 (1992), pp. 607-643.

³⁹ G. ALBERGO, *Dalla Laguna al Tevere*. Angelo Giuseppe Roncalli da San Marco a San Pietro, p. 15.

⁴⁰ Cfr. A. SPADARO, *Il governo di Francesco. È ancora attiva la spinta propulsiva del pontificato?*, in *La Civiltà Cattolica* 171(2020), n. 3, pp. 350-364.

⁴¹ Cfr. S. M. PERRELLA, *Percorsi teologici postconciliari: dalla «Lumen gentium» ad oggi*, in E. M. TONIOLO (a cura di), *Maria nel Concilio*. Approfondimenti e percorsi, Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa», Roma 2005, pp. 175-312; M. VERGOTTINI, *Il Concilio e la riforma della Chiesa*, in *La Rivista del Clero Italiano* 98 (2017), pp. 288-301.

⁴² Cfr. CH. GIACCARDI-M. MAGATTI, *La scommessa cattolica*. C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo, Il Mulino, Bologna 2020; B. SALVARANI, *Senza Chiesa e senza Dio*. Presente e futuro dell'Occidente post-cristiano, Laterza, Roma-Bari, 2023.

⁴³ Cfr. G. ROUTHIER, *Un Concilio per il XXI secolo*. Il Vaticano II cinquant'anni dopo, Vita e Pensiero, Milano 2012.

⁴⁴ S. DE FIORES, *Il capitolo VIII della costituzione «Lumen gentium» e sua ripercussione nella mariologia post-conciliare*, in Aa. Vv., *De cultu mariano saeculo XX*, vol. 1, p. 38; si veda anche il numero monografico di Aa. Vv., *La recepción eclesial de la doctrina conciliar sobre María*, in *Ephemerides Mariologicae* 56 (2006), pp. 211-360; S. M. PERRELLA, *Il Concilio Vaticano II e la sua proposta mariologica per la Chiesa Cattolica. Riflessioni e approfondimenti sulla «Lumen gentium»*, in *Ephemerides Mariologicae* 70 (2020), pp. 429-486.



Il caso della mariologia conferma, comunque, come si arrivi alla celebrazione del sessantesimo del Concilio Vaticano II con ancora molte istanze aperte:⁴⁵ dentro un consolidamento affiorano ancora numerose domande, ma altrettanti tentativi di ri-recezione e di ulteriore rinnovamento. Solo su questo sfondo si potrà apprezzare la portata storica e teologica dell'evento conciliare, che indubbiamente ha "rifatto" il modo di pensare e di enucleare una riflessione teologica di senso ed attuale su un tema che è patrimonio genetico del cristianesimo: la Vergine Maria, fenomeno permanente della storia umana, religiosa, culturale, interculturale e simbolica.⁴⁶ Per cui è legittima la domanda: *come spiegare la vitalità e la persistenza del fenomeno mariano attraverso i secoli?* Così rispondeva ancora Stefano De Fiore:

«Probabilmente, la risposta sarà di ordine interdisciplinare, in quanto Maria è inspiegabile senza il ricorso alla rivelazione biblica e alla fede cristiana, ma anche illuminanti possono essere le interpretazioni psicologiche, sociologiche e antropologiche.⁴⁷ L'impressione della vitalità si rafforza quando si constata che Maria esercita un influsso multiforme nelle varie epoche culturali, sia come elemento di conferma dello status quo o di messa in movimento di esso. Ella non si limita al compito salvifico di generare Cristo nei fedeli, d'illuminarli e sostenerli con il suo esempio di fede e di dedizione. Neppure disdegna di aiutarli nelle necessità come taumaturga e guaritrice, come mostrano gli *ex voto*⁴⁸ dei santuari⁴⁹ e la rinascente preghiera rivolta con fiducia alla sua intercessione [...]. La storia non manca di rilevare i benefici di Maria nella società nella triplice direzione "della dottrina, della morale e del culto".⁵⁰

Lo scomparso studioso monfortano, con ragione poi ammonisce:

«Se occorre evitare la *mondanizzazione* della figura di Maria, bisogna del pari eludere la *claustrazione* di lei nel recinto del sacro, fuori del flusso drammatico della storia [...]. Il punto di riferimento sicuro per giudicare se Maria è stata come travestita e privata della sua vera identità è il confronto con la

⁴⁵ Cfr. U. CASALE, *Il Concilio Vaticano II evento e profezia*. Il significato attuale del Concilio, Editrice Esperienze, Fossano 2006.

⁴⁶ Cfr. S. DE FIORES, *Maria sintesi di valori*. Storia culturale della mariologia, San Paolo, Cinisello Balsamo 2005, pp. 539-548: «Presenza di Maria nella storia culturale».

⁴⁷ «Desideriamo, infine, rilevare che la nostra epoca, non diversamente dalle precedenti, è chiamata a verificare la propria cognizione della realtà con la Parola di Dio e, per limitarci al nostro argomento, a confrontare le sue concezioni antropologiche e i problemi che ne derivano con la figura della Vergine Maria, quale è proposta dal Vangelo. La lettura delle divine Scritture, compiuta sotto l'influsso dello Spirito Santo e tenendo presenti le acquisizioni delle scienze umane e le varie situazioni del mondo contemporaneo, porterà a scoprire come Maria possa essere considerata modello di quelle realtà che costituiscono l'aspettativa degli uomini del nostro tempo» (PAOLO VI, *Marialis cultus* 37, in *EV*, vol. 5, n. 68, pp. 95-97).

⁴⁸ Cfr. G. MATTAI, *Ex voto*, in S. DE FIORES-S. MEO (a cura di), *Nuovo Dizionario di Mariologia*, p. 552-558.

⁴⁹ Cfr. M. BARLOCCI, *La 'pietas mariana' in Occidente e i santuari: una breve storia*, in *Theotokos* 30 (2022), nn. 1-2, pp. 91-180.

⁵⁰ S. DE FIORES, *Maria sintesi di valori*, p. 542.



rivelazione biblica, dove troviamo come l'*editio typica* di lei, nella sua personalità e nella sua funzionalità nel piano della salvezza. In esso Maria realizza la pienezza della risposta umana alla proposta divina. Ella assume una funzione prototipica in ordine a tutta l'antropologia cristiana: dall'assenso di fede alla glorificazione escatologica. Anzi Maria fin dall'annuncio trascende la prospettiva del popolo d'Israele e perfino della Chiesa per rappresentare il modello della perfetta unione con Dio, cui anelano tutte le religioni (cf. *Mulieris dignitatem* 3).⁵¹

Inoltre, osserva e afferma ancora il De Fiores nel suo volume di storia culturale della mariologia:

«La mariologia è un'ellisse tra due fuochi o poli necessari, da correlare e armonizzare: la rivelazione circa Maria e insieme la cultura, nella convinzione espressa da Giovanni Paolo II che «una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta».⁵² La mariologia, come tutta la teologia del XX secolo, non ha potuto evitare il confronto con la cultura contemporanea, in particolare con la concezione antropologica dell'uomo e della donna. Dopo gli approcci di Guardini e Rahner, si profila una vera e propria inculturazione della mariologia in varie aree geografiche, a cominciare dall'area occidentale (Europa e America settentrionale), per passare al continente latino-americano e all'Africa»,⁵³ senza dimenticare l'Asia e, per taluni versi, seppur in modo incipiente, anche l'Oceania.⁵⁴

Le molteplici icone odierne

Dalle intuizioni e dagli approfondimenti dottrinali, teologici e culturali contemporanei, a partire proprio dalla innovativa e condivisibile svolta data dal Vaticano II, si scorge nitidamente l'icona/l'immagine di Maria di Nazareth:⁵⁵ - delle

⁵¹ *Ibidem*, pp. 544-545.

⁵² GIOVANNI PAOLO II, *Ai partecipanti al Congresso Nazionale del Movimento Ecclesiale di impegno culturale (MEIC)*, del 16 gennaio 1982, in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. V/1, p. 131; cfr. l'intero intervento alle pp. 129-134: «Fede e cultura elevano il lavoro a valore di salvezza cristiana».

⁵³ S. DE FIORES, *Maria sintesi di valori*, p. 362. Sul contributo alla mariologia contemporanea data dal teologo calabrese, cfr. S. M. PERRELLA, «Maria ci interessa per un ventaglio di ragioni». Il contributo teologico di Stefano De Fiores (1932-2012), in *Theotokos* 30 (2022), n. 1-2, pp. 15-54; DRANUSHA (DILA) SHTJEFNI, *Stefano De Fiores (1933-2012) e la sua proposta mariologica*. Ricognizione storico-teologica, Aracne, Roma 2023.

⁵⁴ Cfr. AA. VV., *Mariologia contextual postconciliar. América Latina, África, Asia*, in *Ephemerides Mariologicae* 62 (2012), pp. 367-496.

⁵⁵ Sul significato e distinzione dei due termini, cfr. B. PETRÀ, *Icone*, in S. DE FIORES-V. FERRARI SCHIEFER-S. M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia*. I Dizionari, pp. 623-612.



Sacre Scritture;⁵⁶ - degli scritti apocrifi;⁵⁷ - della storia;⁵⁸ - della fede pasquale;⁵⁹ - del dogma cristiano;⁶⁰ - del magistero ecclesiastico;⁶¹ - della plurima riflessione teolo-

⁵⁶ Cfr. AA. VV., *Maria nel Nuovo Testamento*, Cittadella, Assisi 1985; AA. VV., *Maria secondo le Scritture*, in *Theotokos* 8 (2000) n. 2, pp. 377-905; AA. VV., *Maria di Nazaret nella Bibbia*, in *Dizionario di Spiritualità Biblico-Patristica* 40 (2005), pp. 6-395; S. DE FIORES, *Bibbia*, in IDEM, *Maria*. Nuovissimo Dizionario, EDB, Bologna 2007, vol. 1, pp. 291-321; A. VALENTINI, *Bibbia*, in S. DE FIORES-V. FERRARI SCHIEFER-S. M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia*, pp. 199-216; I. DE LA POTTERIE, *Maria nel mistero dell'Alleanza*, Marietti, Genova 2007; M.-D. RUIZ PÉREZ, *La Sagrada Escritura en la Mariología posconciliar*. Manuales y ensayos de países latinos, Facultad de Teología de Granada, Granada 2007; A. SERRA, *La Donna dell'Alleanza*. Prefigurazioni di Maria nell'Antico Testamento, Messaggero, Padova 2006; IDEM, *Le nozze di Cana (Gv 2,1-12)*. Incidenze cristologico-mariane del primo "segno" di Gesù, Messaggero, Padova 2009; IDEM, *Maria presso la Croce. Solo l'Addolorata?* Verso una rilettura dei contenuti di Giovanni 19,25-27, Messaggero, Padova 2011; E. PERETTO, *Segmenti di Mariologia nel "Commentario al Nuovo Testamento" di Klaus Berger: Una lettura selettiva del commento*, in *Marianum* 79 (2017), pp. 235-320; A. VALENTINI, *Vangelo d'infanzia secondo Matteo*. Rilettura pasquali delle origini di Gesù, EDB, Bologna 2013; IDEM, *Vangelo d'infanzia secondo Luca*. Rilettura pasquali delle origini di Gesù, EDB, Bologna 2017; A. SERRA, *Testimonianze bibliche su Maria di Nazaret*, Servitium, Milano 2021.

⁵⁷ Cfr. E. NORELLI, *Maria nella letteratura apocriфа cristiana antica*, in E. DAL COVOLO-A. SERRA (a cura di), *Storia della mariologia*, vol. 1, pp. 143-254; A. GILA, *Apocrifi*, in S. DE FIORES-V. FERRARI SCHIEFER-S. M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia*. I Dizionari, pp. 128-135; M. COLAVITA (a cura di), *Testi apocrifi sull'Assunzione*. Dall'annuncio della morte alla glorificazione di Maria, Tau Editrice, Todi 2020.

⁵⁸ Cfr. TH. KOEHLER, *Storia della mariologia*, in S. DE FIORES-S. MEO (a cura di), *Nuovo Dizionario di Mariologia*, pp. 1385-1405 (congruo per l'aspetto storico-fenomenologico); S. DE FIORES, *Storia della mariologia*, in IDEM, *Maria*. Nuovissimo Dizionario, vol. 2, pp. 1613-1715; IDEM, *Storia della mariologia*, in S. DE FIORES-V. FERRARI SCHIEFER-S. M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia*. I Dizionari, pp. 1162-1177; S. M. PERRELLA, *Virgo Ecclesia facta*. La Madre di Dio tra due millenni. Summula storico-mariologica, ENMI, Roma 2002.

⁵⁹ Cfr. AA. VV., *Maria del Evangelio*. Las primeras generaciones hablan de María, Claretianas, Madrid 1994; A. VALENTINI, *Maria nei Vangeli secondo le diverse prospettive teologiche*, in *Ephemerides Mariologicae* 67 (2017), pp. 231-252; P. SGUAZZARDO, *La figura di Maria la Madre di Dio nei Concili. Tra il primo e il secondo millennio*, in *Lateranum* 83 (2017), pp. 63-99.

⁶⁰ Cfr. G. SÖLL, *Storia dei dogmi mariani*, LAS, Roma 1981; G. A. AIELLO, *Dogmi*, in S. DE FIORES-S. MEO (a cura di), *Nuovo Dizionario di Mariologia*, pp. 484-499; le voci: *Assunta*, *ibidem*, pp. 162-185; *Immacolata*, *ibidem*, pp. 679-708; *Madre di Dio*, *ibidem*, pp. 806-830; *Vergine*, *ibidem*, pp. 1418-1476; A. STAGLIANÒ, *Dogma*, in S. DE FIORES-V. FERRARI SCHIEFER-S. M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia*. I Dizionari, pp. 418-426; S. M. PERRELLA-S. DE FIORES, *Assunta*, *ibidem*, pp. 175-189; M. LAMY, *Immacolata*, *ibidem*, pp. 612-628; F. PETRILLO, *Theotokos/Madre di Dio*, *ibidem*, pp. 1211-1219; N. CAPIZZI, *Vergine*, *ibidem*, pp. 1255-1264; M. HERRANZ MARCO, *La virginidad perpetua de María*, Ediciones Encuentro, S. A., Madrid 2002; S. M. PERRELLA, *Maria Vergine e Madre*. La verginità feconda di Maria tra fede, storia e teologia, San Paolo, Cinisello Balsamo 2003; G. L. MÜLLER, *Dogmatica cattolica*. Per lo studio e la prassi della teologia, San Paolo, Cinisello Balsamo 1999, pp. 580-624; S. M. CECCHIN, *L'Immacolata Concezione*. Breve storia del dogma, PAMI, Città del Vaticano 2003; G. FORLAI, *L'irruzione della grazia*, pp. 215-334; E. M. TONIOLO (a cura di), *Il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria*. Problemi attuali e tentativi di ricompressione, Marianum, Roma 2004; E. M. TONIOLO (a cura di), *Il dogma dell'Assunzione*. Problemi attuali e tentativi di ricompressione, Marianum, Roma 2010; R. REGGI, *I «fratelli» di Gesù*. Considerazioni filologiche, ermeneutiche, storiche, statistiche sulla verginità perpetua di Maria, EDB, Bologna 2010; J.-P. TORRELL, *La Virgen María en la fe católica*, pp. 33-113; S. M. PERRELLA, *Il "fatto" e il "significato" della verginità feconda della Madre di Gesù. Una rilettura teologica a vent'anni dall'intervento a Capua di Giovanni Paolo II (1992-2012)*, in *Theotokos* 20 (2012), pp. 187-242; G. ONOFRE VILLALBA, *La verginità di Maria nel capitolo VIII della "Lumen gentium"*, in *Marianum* 76 (2014), pp. 17-94; R. REGGI, *Le "sorelle" di Gesù*, *ibidem*, pp. 199-208; D. S. KULANDAISAMY, *An Allusion to Mary's Virginity in John 1,13?*, in *Ephemerides Mariologicae* 70 (2020), pp. 63-90.

⁶¹ Cfr. A. AMATO, *Maria nell'insegnamento del magistero dal Concilio Vaticano II a oggi*, in R. BARBIERI-I. M. CALABUIG-O. DI ANGELO (a cura di), *Fons Lucis*, pp. 437-472; IDEM,

gica;⁶² - del mondo della donna;⁶³ - del confronto culturale;⁶⁴ - della pietà liturgica e popolare,⁶⁵ come anche quella più “autonoma” e discussa della “religiosità popolare”, che nonostante tutto è sempre disponibile a realizzare un “tuffo nella trascendenza”,⁶⁶ - senza dimenticare l'importante ritratto della Vergine che scaturisce nell'esperienza della spiritualità e della mistica,⁶⁷ etc.

Da questi ambiti emergono anche i *connotati* teologici, teologici, ecclesiologici, pastorali, antropologici, iconologici, inter-relazionali, ecumenici ed inte-

Maria la Theotokos, pp. 213-240; D. BERTETTO, *Magistero*, in S. DE FIORES-S. MEO (a cura di), *Nuovo Dizionario di Mariologia*, pp. 842-853; S. M. PERRELLA, *Magistero*, in S. DE FIORES-V. FERRARI SCHIEFER-S. M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia. I Dizionari*, pp. 774-785; IDEM, *La recezione e l'approfondimento del capitolo VIII della “Lumen gentium” nel magistero di Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI*, in S. M. CECCHIN (a cura di), *Mariologia a tempore Concilii Vaticanani II. Receptio, ratio et prospectus*, PAMI, Città del Vaticano 2013, pp. 1-146; IDEM, *Maria nel magistero ecclesiale contemporaneo dei Vescovi di Roma. Sintesi teologica*, in *Marianum* 80 (2018), pp. 161-198; IDEM, *L'omelia a Gozo di Papa Francesco. Un magistero di “occasione”*, in *Madonna Ta Pinu* 18 (2022), luglio-settembre, pp. 23-52.

⁶² Rimandiamo ai sintetici ma precisi resoconti di: S. DE FIORES, *Maria nella teologia postconciliare*, in AA. Vv., *Vaticano II: bilancio e prospettive. Venticinque anni dopo (1962-1987)*, Cittadella, Assisi 1987, vol. 1, pp. 414-470; M. MASINI, *Percorsi di mariologia nella cristologia contemporanea*, in *Marianum* 64 (2002), pp. 251-346; A. LANGELLA, *Mariologia*, in S. DE FIORES-V. FERRARI SCHIEFER-S. M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia. I Dizionari*, pp. 806-825.

⁶³ Cfr. M. T. SANTISO PORCILE, *La donna spazio di salvezza*, pp. 313-342; E. SCHÜSSLER FIORENZA, *Gesù figlio di Miriam, profeta della Sophia*. Questioni critiche di cristologia femminista, Claudiana, Torino 1996, pp. 223-260.

⁶⁴ Cfr. AA. Vv., *Maria en las culturas*, in *Ephemerides Mariologicae* 51 (2001), pp. 325-472.

⁶⁵ Cfr. M. M. PEDICO, *La Vergine Maria nella pietà popolare*, Monfortane, Roma 1993; C. MAGGIONI, *Benedetto il frutto del tuo grembo*. Due millenni di pietà mariana, Portalupi, Casale Monferrato 2000; IDEM, *La Madre del Signore nell'odierna liturgia romana*, in *Credere Oggi* 24 (2004), n. 4, pp. 43-60; IDEM, *Maria e la liturgia romana: da Sacrosanctum Concilium a oggi*, in *Marianum* 81 (2019), pp. 333-358; D. M. SARTOR, *Pietà popolare*, in S. DE FIORES-V. FERRARI SCHIEFER-S. M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia. I Dizionari*, pp. 944-953; OTRANTO, *Le denominazioni di Maria tra culto e tradizioni popolari*, in *Marianum* 74 (2012), pp. 385-410. Sulla variegata e talvolta desueta pietà/religiosità popolare non del tutto conosciuta, sono interessanti gli studi del giovane medico-studioso pugliese: P. PARISI, *Maria nell'esperienza psicotica di una schizofrenica*, in *Theotokos* 30 (2022), nn. 1-2, pp. 181-188; IDEM, *Tatuaggi mariani, ibidem*, pp. 189-206.

⁶⁶ Alcune interrelazionali e interessanti considerazioni su questo aspetto le offrono: D. HERVIEU-LÉGER, *Il pellegrino e il convertito*, cit.; G. GIORDAN (a cura di), *Tra religione e spiritualità*. Il rapporto con il sacro nell'epoca del pluralismo, Franco Angeli, Milano 2006; A. N. TERRIN, *Anima e corpo. L'evoluzione della religiosità popolare*, in *Dialoghi* 10 (2010), pp. 44-53; K. KOCH, *Tempo d'interiorità*. Per una Chiesa che vive il mistero, Queriniana, Brescia 2011; U. SARTORIO, *Scenari della fede*, pp. 95-111: «Un tuffo nella trascendenza. L'intramontabile religiosità popolare»; L. BERZANO-A. CASTEGNARO-E. PACE (a cura di), *Religiosità popolare nella società post-secolare*. Nuovi approcci teorici e nuovi campi di ricerca, Messaggero, Padova 2014.

⁶⁷ Cfr. S. DE FIORES, *Spiritualità*, in IDEM, *Maria*. Nuovissimo Dizionario, vol. 2, pp. 1531-1584; F. ASTI, *Mistica*, in S. DE FIORES-V. FERRARI SCHIEFER-S. M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia. I Dizionari*, pp. 854-864; IDEM, *Maria nell'esperienza mistica: una questione terminologica e di mediazione?*, in *Marianum* 72 (2010), pp. 227-317 (Prima Parte); *Marianum* 73 (2011), pp. 117-200 (Seconda Parte); IDEM, *Le odierne sfide della mistica cristiana*, Aracne, Roma 2016; IDEM, *Maria Vergine nella vita mistica del credente*, LEV, Città del Vaticano 2017; L. BORRIELLO, *La bellezza di Maria nella spiritualità contemporanea. Mistiche e Mistici del XIX e del XX secolo*, in *Theotokos* 14 (2006), pp. 457-482; A. MONTANARI, *Storia della spiritualità. Prospettive di ricerca*, in *Teologia* 41 (2016), pp. 274-292; G. COMO, *Spiritualità e teologia spirituale: orientamenti e ripensamenti nella produzione recente*, *ibidem*, pp. 293-303.



rreligiosi della Madre di Gesù, donna laica ebrea e figlia di Sion,⁶⁸ la quale è vista e presentata come persona a noi *vicina* e nel contempo *distante*; per cui la Nazaretana è anche riconosciuta e proposta come:

- l'*Adolescente di Nazareth* che divenne madre di Gesù;⁶⁹
- la *Serva del Signore*;⁷⁰
- la *Credente*;⁷¹
- la *Discepola- Maestra*;⁷²
- la *Corredentrice del genere umano*;⁷³
- la "*Divina Pastora*";⁷⁴

⁶⁸ «Il rapporto Maria-laici non si risolve nel tema dell'esemplarità e nemmeno in quello del rapporto materno di Maria verso i laici, cioè nel doppio fatto che Maria offre ai laici, oltre che l'esempio, anche l'aiuto per praticarlo. Esistono almeno tre aperture della mariologia in direzione del tema laicale che non solo illuminano, ma addirittura fondano e spiegano, nel senso più profondo, il rapporto esemplare e materno di Maria con i laici: 1) la condizione e la funzione laicali di Maria nel piano della salvezza; 2) il rapporto tra il mistero di Maria e la realtà laico-secolare; e, infine, come s'è detto, 3) la tipicità di Maria rispetto ai laici» (M. G. MASCIARELLI, *Laici*, in S. DE FIORES-S. MEO [a cura di], *Nuovo Dizionario di Mariologia*, p. 722; per l'intera voce cfr. pp. 716-735; si vedano anche: P. STEFANI, *Ebrei*, in S. DE FIORES-V. FERRARI SCHIEFER-S. M. PERRELLA [a cura di], *Mariologia. I Dizionari*, pp. 447-455). La dignità e la missione propri della vocazione laicale maschile e femminile nella Chiesa sono stati senz'altro una riscoperta preziosa operata dal Vaticano II, anche se tale preziosa realtà umana ed ecclesiale non è ancora del tutto valorizzata e corresponsabilizzata: cfr. S. DIANICH (a cura di), *Dossier sui laici*, Queriniana, Brescia 1987; E. MALNATI, *Teologia del laicato*, Piemme, Casale Monferrato 2000; C. MILITELLO, *Maria con occhi di donna*, Piemme, Casale Monferrato 1999, pp. 179-197 (prima edizione, la seconda edizione è del 2019 e possiede ulteriori approfondimenti ed è edita dalla San Paolo di Cinisello Balsamo); EADEM (a cura di), *I laici dopo il Concilio*. Quale autonomia?, EDB, Bologna 2012; AA. VV., *Popolo sacerdotale in cammino con Maria*, AMI, Roma 2008; G. CARACCIOLO, *Spiritualità e laicato nel Vaticano II e nella teologia del tempo*, Glossa, Milano 2008; PONTIFICIUM CONSILIIUM PRO LAICIS, *Christifideles laici*. Bilancio e prospettive, LEV, Città del Vaticano 2010; AA. VV., *Tantum aurora est*. Donne e Concilio Vaticano II, LIT, Zürich 2012; P. GRASSI, *Laicità e pluralismo religioso*, Pazzini Editore, Villa Verrucchio 2013; M. VERGOTTINI, *Il cristiano testimone*. Congedo dalla teologia del laicato, EDB, Bologna 2017; P. RÍO, *I fedeli laici a 50 anni dal Concilio Vaticano II. Bilancio e prospettive per una Chiesa in uscita*, in *AnnalesTheologici* 31 (2017), pp. 103-122; F. FABENE, *Sinfonia di ministeri*. Una rinnovata presenza dei laici nella Chiesa, LEV-San Paolo, Città del Vaticano-Cinisello Balsamo 2020.

⁶⁹ Cfr. C. MAKARIAN, *Maria*. La vera storia di un'adolescente di Nazareth che divenne madre di Gesù, Neri Pozza, Vicenza 1996.

⁷⁰ Cfr. R. BERTALOT, *Ecco la Serva del Signore*. Una voce protestante, Marianum, Roma 2002; A. SERRA, *Serva del Signore*, in S. DE FIORES-V. FERRARI SCHIEFER-S. M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia. I Dizionari*, pp. 1080-1087.

⁷¹ Cfr. S. M. PERRELLA, *Maria di Nazareth, la credente*, in *Kairós* 3 (2013), pp. 85-127.

⁷² Questi aspetti così vivi e dinamici della dimensione credente della Vergine sono stati in questi ultimi anni approfonditi e proposti in modo particolare dal biblista servitano: M. MASINI, *Maria lo Spirito e la Parola*. Lectio divina di testi mariani, San Paolo, Milano 1996; IDEM, *La lectio divina*. Teologia, spiritualità, metodo, San Paolo, Milano 1996, pp. 91-104: «L'icona della lectio divina». Si veda anche: M. G. MASCIARELLI, *La maestra*. Lezioni mariane a Cana, LEV, Città del Vaticano 2002.

⁷³ Cfr. B. GHERARDINI, *La Corredentrice nel mistero di Cristo e della Chiesa*, Vivere In, Roma 1998.

⁷⁴ Titolo nato in Andalusia, Spagna, nel XVIII secolo, nel fervore delle "missioni popolari" predicata dai frati Cappuccini, poi propagatosi via via in Europa e nell'America Latina. Il suo propagatore è stato il frate cappuccino Isidoro di Siviglia († 1750): cfr. Á. ROMÁN VILLALÓN, *La advocación de la «Divina Pastora», fruto de una inquietud misionera*.

- la *Più Piccola del Regno*;⁷⁵
- la *Chiesa nascente*;⁷⁶
- la *Chiesa Sponsa Verbi*;⁷⁷
- l'*Icona umanissima e santa del Mistero*;⁷⁸
- il *Volto materno di Dio*;⁷⁹
- l'*Icona della Trinità*;⁸⁰
- l'*Icona di Israele e della Chiesa*;⁸¹
- la *Matrice dell'identità della Chiesa*;⁸²
- lo *Specchio per la Chiesa*;⁸³
- la *Madre dei viventi*;⁸⁴
- la *Madre dei poveri*;⁸⁵
- la *Sorella dell'umanità*;⁸⁶
- la *Sorella da accogliere, da amare e da imitare* anche da parte degli evangelici;⁸⁷
- la *Chiave del mistero cristiano*;⁸⁸

El pensamiento mariológico de fray Isidoro de Sevilla (1662-1750), in *Marianum* 72 (2010), pp. 147-226; S. M. PERRELLA, *Maria, "Divina Pastora". Origine e significato del titolo, in La Pastorella a Martina Franca*, Stampasud, Mottola, s.a., s.p.

⁷⁵ Cfr. J. C. R. GARCÍA PAREDES, *Maria nella comunità del Regno*. Sintesi di mariologia, LEV, Città del Vaticano 1997, pp. 5-10.

⁷⁶ Cfr. J. RATZINGER, *Maria, Chiesa nascente*, San Paolo, Milano 1998.

⁷⁷ Cfr. H. U. VON BALTHASAR, *Sponsa Verbi*, Morcelliana, Brescia 1969; S. YONG JUN, *Maria-Chiesa Sponsa Verbi e il pensiero di H. U. von Balibasar*, Cittadella, Assisi 2012; l'autore, prete coreano, partendo dal grande teologo svizzero, fa proprie certe sue intuizioni; ne mostra tuttavia anche i limiti, ne segnala le indecisioni e le improprietà, intuendone anche le possibili aperture ad ulteriori sviluppi.

⁷⁸ Cfr. B. FORTE, *Maria, la donna icona del Mistero*, pp. 13-18.

⁷⁹ Cfr. L. BOFF *Il volto materno di Dio*, specialmente le pp. 78-94.

⁸⁰ Cfr. R. LOMBARDI, *Maria Icona della Trinità*. Primizia di una umanità nuova, Edizioni Pro Sanctitate, Roma 2001; S. M. PERRELLA, *Santa Maria di Nazaret dono e segno della Trinità Santa*, in *Ephemerides Mariologicae* 68 (2018), pp. 37-75; L. BORRIELLO, *In cammino con Maria verso la Trinità santa*, in *Theotokos* 30 (2022), nn. 1-2, pp. 55-90.

⁸¹ Cfr. F. ROSSI DE GASPERIS, *Maria di Nazaret*. Icona di Israele e della Chiesa, Qiqajon-Comunità di Bose, Magnano 1997.

⁸² Cfr. J. G. ROTEN, *Marie «Matrice de l'Identité Ecclésiale». Le rôle de la Vierge dans l'évangélisation*, in *Marianum* 73 (2011), pp. 257-328: interessante studio in quanto tiene conto del ruolo e dell'influenza di Maria nella evangelizzazione missionaria della Chiesa, dando importanza in modo speciale alle fonti del magistero ecclesiale; il Roten prende ispirazione dallo studio di CH. MOLETTE, *La Vierge Marie et les Missions lointaines*, in AA. VV., *De cultu mariano saeculis XIX-XX*, vol. 1, pp. 169-194.

⁸³ Cfr. R. CANTALAMESSA, *Maria, uno specchio per la Chiesa*, Ancora, Milano 1989.

⁸⁴ Cfr. L. MELOTTI, *Maria, la madre dei viventi*. Compendio di mariologia, Elledici, Torino 1986.

⁸⁵ Cfr. I. GEBARA-M. C. BINGEMER, *Maria Madre di Dio e madre dei poveri*, cit.

⁸⁶ Cfr. T. F. OSSANNA, *Maria sorella nostra nel magistero di Paolo VI*, Borla, Roma 1991; IDEM, *Maria e la fraternità*, Borla, Roma 1992; E. JOHNSON, *Vera nostra sorella: un approccio disciplinare ermeneutico femminista*, in *Concilium* 44 (2008) n. 4, pp. 623-632; M. PERRONI, *Sorella*, in S. DE FIORES-V. FERRARI SCHIEFER-S. M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia*. I Dizionari, pp. 1129-1134.

⁸⁷ Cfr. AA. VV., *Maria nostra sorella*. A cura della federazione delle Chiese evangeliche in Italia, CNT, Roma 1988.

⁸⁸ Cfr. R. LAURENTIN, *Maria, chiave del mistero cristiano*. La più vicina agli uomini perché la più vicina a Dio, San Paolo, Cinisello Balsamo 1996, pp. 5-11.

- la «*Nostra Signora degli eretici*»;⁸⁹
- la *Madre del cristianesimo*;⁹⁰
- la *Virgo ecclesia facta*;⁹¹
- il «*Crocevia della fede cattolica*»;⁹²
- l'*Icona del "genio della donna"*;⁹³
- La *Donna della secolarità consacrata* in Israele e nella Chiesa di Gesù;⁹⁴
- l'*immagine concreta ed attuale della vita consacrata*;⁹⁵
- la *sapiente Donna del Magnificat* che richiama i valori non tramontabili

⁸⁹ Cfr. A. MAGGI, *Nostra Signora degli eretici (Maria e Nazaret)*, Cittadella, Assisi 1988. «Questo libro racconta una storia dalla parte del rovescio. A incominciare dal titolo. Per noi Maria, Gesù, i discepoli, i primi cristiani, i martiri sono persone nobili e gloriose. Ma per chi le condannava erano soltanto sovversive ed eretiche. Così il titolo *Nostra Signora degli eretici* è semplicemente l'altra faccia dell'invocazione *Regina dei martiri*» (B. MAGGIONI, *Presentazione, ibidem*, p. 7).

⁹⁰ Cfr. N. LUCCHESI, *Fruito del ventre, frutto della mente*. Maria, madre del Cristianesimo, Tufani, Ferrara 2002, pp. 7-13.

⁹¹ Il titolo *Virgo Ecclesia facta* fu coniato da san Francesco d'Assisi per contemplare e mostrare la speciale maternità ecclesiale di Maria per la quale Papa Innocenzo III († 1216) la riconosceva quale *specialis domus Dei* (cfr. L. M. AGO, *La «Salutatio Beatae Mariae Virginis» di San Francesco di Assisi*, Monfortane, Roma 1998, pp. 168-181; J. SCHNEIDER, *Virgo ecclesia facta*. La presenza di Maria nel crocifisso di San Damiano e nell'"Officium Passionis" di san Francesco d'Assisi, Edizioni Porziuncola, Assisi 2003, pp. 101-136, specialmente le pp. 108-119).

⁹² Cfr. L. SCHEFFCZYK, *Maria, crocevia della fede cattolica*, pp. 41-49.

⁹³ Cfr. M. M. PEDICO, *Maria di Nazaret icona del "genio della donna"*, in *Theotokos* 4 (1996) n. 2, pp. 625-639.

⁹⁴ Cfr. T. TURI, *Papa Francesco. Tra laicologia e mariologia*, Edizioni Viverein, Monopoli 2016.

⁹⁵ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Vita consecrata* 28, in *EV*, vol. 15, nn. 519-522, pp. 258-263; «La Vergine Maria, modello di consacrazione e di sequela»; 210° CAPITOLO GENERALE DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA, *Servi del Magnificat. Il cantico della Vergine e la vita consacrata*, n. 54, in *Marianum* 57 (1995), pp. 721-750, ove l'assunto riguardante la tipologia di rapporto tra Maria e le persone consacrate viene adeguatamente presentato nei nn. 28-58; S. BOCCHIN, *La verginità «professata» «celebrata», «confessata»*. Contributo per la sua comprensione teologico-liturgica dell'*Ordo consecrationis Virginum*, Edizioni Liturgiche, Roma 2009; CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA, *Rallegratevi*. Lettera circolare ai consacrati e alle consacrate. Dal magistero di Papa Francesco, del 2 febbraio 2014, *LEV*, Città del Vaticano 2014; IDEM, *Scrutate*. Lettera ai consacrati e alle consacrate in cammino sui segni di Dio, dell'8 febbraio 2014, *LEV*, Città del Vaticano 2014. Papa Francesco per il 2015-2016 ha indetto un anno dedicato alla vita consacrata: cfr. FRANCESCO, *Testimoni della gioia*, lettera apostolica alle religiose e ai religiosi per l'inizio dell'Anno della Vita consacrata, del 21 novembre 2014, in *L'Osservatore Romano*, sabato 29 novembre 2014, pp. 4-5; E. BIANCHI, *Nella libertà e per amore*, Edizioni Qiqajon-Comunità di Bose, Magnano 2014; M. CARPINELLO, *Percorsi di sequela*. Forme storiche di vita consacrata, San Paolo, Milano 2015; S. M. PERRELLA, *Maria, icona della vita consacrata nel contesto dei nostri giorni. Alcune riflessioni per l'Anno della Vita Consacrata*, in *Theotokos* 22 (2014), pp. 247-284; M. BEVILACQUA, *Consigli evangelici" e vita consacrata*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2015; Á. PARDILLA, *Maria, espléndido modelo de vida consagrada*, *LEV*, Città del Vaticano 2015; IDEM, *El splendor bíblico de María, la suprema consagrada*, *LEV*, Città del Vaticano 2015; M. M. PEDICO, *Maria la donna consacrata*. Luci dai documenti ecclesiali, Ancora, Milano 2016; P. LARGO DOMÍNGUEZ, *¡Alégrate! María y la vida religiosa* (Madrid, Publicaciones Claretianas, 2016); E. CUMERLATO, *La Madre del Signore e la vita comune nella verginità*, pp. 121-199; D. MALDARI, *La vita religiosa: partecipazione a una chiamata universale*, in *La Civiltà Cattolica* 168 (2017), n. 2, pp. 146-157; M. R. PARI, *La vita consacrata luogo di esperienza della Trinità*, in *Sacra Doctrina* 65 [2020], pp. 224-246).



- e non eclissabili dell'Evangelo di Gesù Signore;⁹⁶
- l' *Umano e santo paradigma dell'umanità*;⁹⁷
- la *Donna dei nostri giorni*;⁹⁸
- la *Vierge comme système de valeurs*;⁹⁹
- la *Donna liberatrice*, segno del Dio vicino e nostra antenata,
- la *Donna dell'ultima "Ora" e del "futuro"*¹⁰⁰, specie in un momento in

⁹⁶ Si vedano le belle e dense pagine dei documenti mariani approntati dal: 210° CAPITOLO GENERALE DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA, *Servi del Magnificat. Il cantico della Vergine e la vita consacrata*, in *Marianum* 57 (1995), pp. 693-812; 213° CAPITOLO GENERALE DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA, «Avvenga per me secondo la tua Parola» (Lc 1,38). I Servi e Maria, icona di chi vive ascoltando e testimoniando la Parola, nn. 42-45, in *Marianum* 76 (2014), pp. 290-293, ove, fra l'altro si coglie la densità dell'etica per l'altro a partire dall'educazione delle presenti generazioni non solo cristiane. Infatti: «La sfida educativa cantata e additata dal *Magnificat* è anche impegno a non relegare gli oppressi nell'oblio (cfr. Lc 1, 51-53). Anche in questi primi anni del secolo XXI, l'oppressione di popoli presenta un profilo più vario e sfumato ma non meno grave e scandaloso rispetto a quello del XX secolo. "Essa ha assunto la forma dell'esclusione sociale ed ha molti volti: il volto preoccupato dei disoccupati; il volto senza sorriso dei bambini di strada; il volto pensoso degli emigranti; il volto spento dei tossicodipendenti; il volto degli anziani segnato dalla fatica; il volto senza luce dei malati [...]. Misteriosi volti di Cristo". Già Giovanni Paolo II rilevava come sempre più le "nostre città rischiano di diventare società di esclusi, di emarginati, di rimossi e di oppressi" [...]. Inoltre, la sfida educativa del *Magnificat* suppone, come ha affermato papa Francesco, la "responsabilità che tutti portiamo verso questo nostro mondo, verso l'intero creato, che dobbiamo amare e custodire. E noi possiamo fare molto per il bene di chi è più povero, di chi è debole e di chi soffre, per favorire la giustizia, per promuovere la riconciliazione, per costruire la pace. Ma, soprattutto, dobbiamo tenere viva nel mondo la sete dell'Assoluto, non permettendo che prevalga una visione della persona umana ad una sola dimensione, secondo cui l'uomo si riduce a ciò che produce e a ciò che consuma: è questa una delle insidie più pericolose per il nostro tempo" [...].» (*ibidem*, n. 44, pp. 291-292).

⁹⁷ Cfr. V. ELIZONDO, *La Madre indiana delle Americhe. La nascita di una nuova umanità*, in AA. VV., *Cammino e visione*. Universalità e regionalità della teologia nel XX secolo, Queriniana, Brescia 1996, pp. 119-131.

⁹⁸ Cfr. A. BELLO, *Maria, donna dei nostri giorni*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2000.

⁹⁹ Cfr. G. RUPALIO [pseudonimo], *La Vierge comme "système de valeurs"*, in D. IOGNA-PRAT-È. PALAZZO-D. RUSSO, *Marie*. Le culte de la Vierge dans la société médiévale, Beauchesne, Paris 1996, pp. 5-12.

¹⁰⁰ A livello generale sul "tempo" e le sue diverse sfaccettature, cfr. G. LORIZIO, *Tempo*, in O. AIME-B. GARIGLIO-M. GUASCO-L. PACOMIO-A. PIOLA-G. ZEPPEGNO (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, pp. 680-686. Mentre dal punto di vista teo-mariologico, cfr. AA. VV., *Maria e la fine dei tempi*. Approccio biblico patristico e storico, Città Nuova, Assisi 1994; S. M. PERRELLA, *La figura di Maria nei vangeli e nel tempo. Prospettive storiografiche*, in *Nuova Secondaria* 13 (1996) del 15 gennaio, pp. 55-58; M. G. MASCIARELLI, *Il futuro, categoria determinante del presente ecclesiale, realizzato in Maria glorificata*, in AA. VV., *Maria icona viva della Chiesa futura*, Monfortane, Roma 1999, pp. 13-55; G. FORLAI, *Maria e il tempo che verrà. Teologia e spiritualità mariana in prospettiva escatologica*, Messaggero, Padova 2005; U. CASALE, *Ultime realtà/Eschatologia*, in S. DE FIORES-V. FERRARI SCHIEFER-S. M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia*. I Dizionari, pp. 1243-1254; C. RUINI, *C'è un dopo? La morte e la speranza*, Mondadori, Milano 2016. Importanti connessioni circa la assunzione-risurrezione di Maria, la visione-minaccia dell'inferno nelle visioni di Fatima, la questione della risurrezione dei giusti (Maria, Giuseppe, etc, si trovano nell'intervento di F. MANZI, *Le visioni di Fatima alla luce dell'escatologia cristiana. Piste di ricerca*, in *La Scuola Cattolica* 146 (2018), pp. 383-413. Si veda anche l'interessante studio che non ha dimensioni mariologiche, ma escatologiche di: E. ROTUNDO, *Dalla kenosi intradivina all'abbraccio dell'inferno. un'analisi teologica dell'escatologia balthasariana*, in *Sacra Doctrina* 65 (2020), pp. 307-396; G. ANCONA, *Escatologia*, in O. AIME-B. GARIGLIO-M. GUASCO-L. PACOMIO-A. PIOLA-G. ZEPPEGNO (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, pp. 395-400.



cui la crisi escatologica contemporanea è ancora persistente;¹⁰¹

- la *Creatura Tota Pulchra*;¹⁰²
- lo «*Splendore della Chiesa*» di Cristo;¹⁰³
- la «*Donna eucaristica*»;¹⁰⁴
- l'*Icona della contemplazione cristiana*, così come hanno in vario modo insegnato i Papi da Pio XII a Benedetto XVI;¹⁰⁵

¹⁰¹ Infatti, sembra che il discorso sull'escatologia sia condannato a oscillare tra ipertrofia e astenia, tra esuberanza e afasia. I *Novissimi* sono stati per secoli un cavallo di battaglia di pastori d'anime e predicatori; oggi appaiono piuttosto un residuo teologico del passato, mantenuto in un angolo remoto del nostro immaginario, non senza qualche imbarazzo, passato volentieri sotto silenzio. La morte e l'aldilà sembrano questioni sconvenienti, di cui non sta bene parlare troppo... Eppure si deve in virtù della fede nelle promesse del Signore (cfr. G. ANCONA, *Escatologia*, in O. AIME-B. GARIGLIO-M. GUASCO-L. PACOMIO-A. PIOLA-G. ZEPPEGNO (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, pp. 395-400; M. BORDELLO-D. MORETTO [a cura di], *Destinati alla vita. Ripensare l'escatologia cristiana*, in *Vita Monastica* 75 [2021], p. 5-190.)

¹⁰² Su questa espressione che non deve essere intesa nell'accezione moralistico-estetizzante, ma quale dimensione veniente dalla intima conformazione cristologica-salvifica, quale risultato dell'amore trasformante Trinitario nella creatura Maria, mi sembra congrua la definizione: «La mariologia estetica o *via pulchritudinis* mira a proporre un "incontro" con la Vergine in cui il mistero della sua bellezza appaia quale icona della bellezza e della totalità del mistero cristiano» (A. LANGELLA, *Bellezza*, in S. DE FIORES-V. FERRARI SCHIEFER-S. M. PERRELLA [a cura di], *Mariologia. I Dizionari*, p. 197; cfr. l'intera voce alle pp. 190-199). *Via pulchritudinis* per cogliere la bellezza e la santità della totalità del Mistero cristiano e conseguentemente nella persona, nell'evento e nell'icona di Maria; itinerario che va congiunto alla *via veritatis* secondo le indicazioni date sin dal 1975 ai teologi e ai mariologi da Paolo VI (cfr. M. IRIBERTEGUI ERASO, *La bellezza de María*. Ensayo de teología estética, Edibesa-Salamanca, San Esteban-Madrid 1997; J. NAVONE, *Verso una teologia della bellezza*, San Paolo, Milano 1998; B. FORTE, *La porta della Bellezza*. Per un'estetica teologica, Morcelliana, Brescia 1999; C. M. MARTINI, *Quale bellezza salverà il mondo?* Lettera pastorale 1999-2000, Centro Ambrosiano, Milano 1999; M. BORGHESI, *Salvati dalla Bellezza*, Edizioni Porziuncola, Assisi 2001; AA. VV., *Via pulchritudinis e mariologia*, AMI, Roma 2003; P. VANZAN, *La «via pulchritudinis» nella mariologia recente*, in *La Civiltà Cattolica* 154 [2003] n. 3, pp. 138-144; F. MANZI, *La bellezza di Dio percepita e rispecchiata dalla Beata Vergine*, in *La Scuola Cattolica* 131 [2003], pp. 745-793; AA. VV., *Una bellezza chiamata Maria. Ricerca biblico-eclesiale*, in *Theotokos* 13 [2005], pp. 3-426; AA. VV., *Mariologia estetica per il nostro tempo*, *ibidem*, 14 (2006), pp. 251-574; S. DE FIORES, *Bellezza*, in IDEM, *Maria*. Nuovissimo Dizionario, vol. 1, pp. 237-289; U. CASALE, *Percorsi della Bellezza*. Per un'estetica teologica, Lindau, Torino 2014; A. LANGELLA, *La via pulchritudinis in teologia: in cosa consiste?*, in *Ephemerides Mariologicae* 67 [2017], pp. 407-427; P. PARISI, *La Madonna della mela. Analisi teologico-artistico-simbolica*, in *Marianum* 80 [2018], pp. 347-388; IDEM, *Eva-Maria nell'opera di P. Gauguin*, *ibidem*, 81 [2019], pp. 369-394).

¹⁰³ Cfr. G. MARCHESI, *Maria «splendore della Chiesa» nell'estetica teologica di Hans Urs von Baltasar*, in *La Civiltà Cattolica* 155 (2004) n. 1, pp. 341-353; S. M. PERRELLA, «*Quella bellezza inconsueta che ha nome Maria*». Il contributo del magistero di Giovanni Paolo II, in *Theotokos* 13 (2005), pp. 275-401; l'espressione virgolettata è propria di Giovanni Paolo II ed è stata da lui pronunciata durante l'*Angelus* dell'8 dicembre 1979 (cfr. *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. II/2, p. 1348).

¹⁰⁴ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Ecclesia de Eucharistia* 53-58, lettera enciclica del 17 aprile 2003, in *EV*, vol. 22, nn. 304-315, pp. 274-281; per un commento a tale espressione: S. M. PERRELLA, *La Madre di Gesù nella coscienza ecclesiale contemporanea*, pp. 238-259; IDEM, *Ecco tua Madre (Gv 19,27)*, pp. 401-435; S. DE FIORES, *Maria donna eucaristica*, San Paolo, Milano 2005.

¹⁰⁵ Cfr. S. M. PERRELLA, *Rosarium Virginis Mariae «totius Evangelii breviarium»*. Il contributo dei Vescovi di Roma Sisto IV-Giovanni Paolo II (1478-2003): tra storia e dottrina, in *Marianum* 66 (2004), pp. 427-557; AA. VV., *Maria testimone e serva del Dio*



- *l'umana Sedes Sapientiae*,¹⁰⁶
- *l'Amica di Dio*; la *Profetessa nella comunione dei santi*, donna che pure in cielo rimane la vera *sorella nostra nelle lotte del quotidiano*;¹⁰⁷
- la *Donna*, che nella “geenna dei rumori” e nel “cimitero delle parole spente”, è *Maestra di alti e congrui silenzi*;¹⁰⁸
- la *Bellissima*, perché immacolata, cioè *sublimiori modo redempta*;¹⁰⁹
- la *Donna feriale*;¹¹⁰
- la *Donna Vergine e Madre nella “Simbolica ecclesiale”*;¹¹¹
- la *Glorificata che appare*, ammonisce maternamente, prega e comunica la volontà di Dio nel e per l'oggi della Chiesa e del mondo;¹¹²
- la *Madre e sorella dal cuore tenero*;¹¹³
- la dolce *Madre che salva*;¹¹⁴
- la *Donna che conduce a Dio*;¹¹⁵

Amore Centro di Cultura Mariana “Madre della Chiesa”, Roma 2007; A. STAGLIANÒ, *Madre di Dio*. La mariologia personalista di Joseph Ratzinger, San Paolo, Cinisello Balsamo 2010.

¹⁰⁶ Tale titolo è stato scrutato, ad esempio, da Giovanni Paolo II nella *Veritatis splendor* e nella *Fides et ratio*, nei suoi risvolti teologici, valoriali, tipologici e filosofici: cfr. L. M. DI GIROLAMO, *La Sedes Sapientiae in «Fides et ratio»*. Risonanze mariane all'interno del rapporto tra filosofia e teologia, in *Marianum* 66 (2004), pp. 559-622; C. AIOSA, *Maria mulier sapiens e il binomio donna-sapienza*, in *Ricerche Teologiche* 17 (2006), pp. 7-50 e pp. 313-363.

¹⁰⁷ Cfr. E. JOHNSON, *Vera nostra sorella*, pp. 11-17: «Introduzione».

¹⁰⁸ Cfr. M. MASINI, *I silenzi di Maria di Nazaret*, Messaggero, Padova 2005; IDEM, *Silenzio*, in S. DE FIORES-V. FERRARI SCHIEFER-S. M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia*. I Dizionari, pp. 1087-1096; 213° CAPITOLO GENERALE DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA, «Avvenga per me secondo la tua Parola» [Lc 1,38]. I Servi e Maria, icona di chi vive ascoltando e testimoniando la Parola, nn. 87-89, in *Marianum* 76 (2014), pp. 332-346: «I silenzi di Maria»; S. M. PERRELLA, *Santa Maria icona di alti Silenzi*, in *Theotokos* 27 (2019), n. 1, pp. 81-116.

¹⁰⁹ Cfr. M. G. MASCIARELLI, *La Bellissima*. Maria sulla «Via Pulchritudinis», LEV, Città del Vaticano 2012; S. M. PERRELLA, *Maria, il capolavoro del Dio Unitrino. La riflessione mariologica di Michele Giulio Masciarelli*, in F. IARLORI-E. STRACCINI (a cura di), *Pensare la fede*. Miscellanea in onore di Michele Giulio Masciarelli, Teaternum Edizioni, Sabuceto di San Giovanni Teatino 2017, pp. 293-332; IDEM, *Maria di Nazaret la “Bellissima” e umana icona del Mistero. Il contributo della teologia mariana di Michele Giulio Masciarelli (1944-2021)*, in *Marianum* 83 (2021), pp. 335-384.

¹¹⁰ Cfr. C. MILITELLO, *Maria “Donna feriale”*, in *Marianum* 86 (2022), pp. 37-65.

¹¹¹ Cfr. C. SISTO, *Il Figlio di Maria nella Simbolica Ecclesiale di Bruno Forte*. Indagine e valutazione teologica, Aracne, Roma 2018.

¹¹² Cfr. S. M. PERRELLA-G. M. ROGGIO, *Apparizioni e Mariofanie*, pp. 13-79; S. M. PERRELLA, *Apparizioni mariane e culto ecclesiale. Sintesi teologica-liturgica-pastorale*, in C. CIAMMARUCONI-E. DE MEIO (a cura di), *Ad gloriam per Mariam*. Studi per il V centenario della Madonna del Soccorso di Cori (1521-2021), Nuova Grafica 87, Cori 2022, pp. 11-55.

¹¹³ Cfr. AA. VV., *La rivoluzione della tenerezza*. Il cuore di Maria, Edizioni Nerbini, Firenze 2020; S. M. PERRELLA, *Santa Maria di Nazaret educa alla cultura e alla civiltà del “cuore”*. Gli input della dottrina e della teologia contemporanea, in *Marianum* 83 (2021), pp. 161-255,

¹¹⁴ Sottotitolo di un interessante libretto scritto da un importante filosofo italiano, per sua stessa ammissione, non credente: S. NATOLI, *Maria. La Madre che salva*, Morcelliana, Brescia 2020.

¹¹⁵ S. M. PERRELLA, *Mjriam di Nazaret la donna che conduce a Dio*. In dialogo fra cristiani e islamici, San Paolo, Cinisello Balsamo 2021.



Si sa ormai che santa Maria di Nazareth è la *donna “trasversale”*,¹¹⁶ la santa creatura dalle *molteplici ineffabili e concrete relazioni*.¹¹⁷ In sintesi, osserva con informazione e giustezza Stefano De Fiores, guardando a quanto di buono si è prodotto in questi anni post-Vaticano II:

«Mediante un'autentica *inculturazione* in un tempo favorevole alla democrazia, la mariologia supera lo *hyatus* tra una Maria gloriosa e onniperfetta, trasmessa da un *cliché* culturale del passato, e il popolo di Dio peregrinante nella storia. In pratica si estrae Maria da quella *zona intermedia* tra Cristo e la Chiesa dove Bernardo di Chiaravalle l'aveva posta. La Vergine ritorna nel seno della comunità, come è presentata dagli *Atti* (1,14) e come i padri [della Chiesa] hanno trasmesso. La figura della Vergine Madre di Dio mantiene senza dubbio un'innegabile preminenza dovuta alla sua missione unica nella storia della salvezza e ai doni di grazia di cui Dio l'ha ricolmata, che la rendono “tipo della Chiesa”. Ma ella è a pieno titolo membro della Chiesa salvata da Cristo. La tendenza contemporanea scorge in Maria “la sintesi di tutta la rivelazione precedente sul popolo di Dio”,¹¹⁸ “l'icona dell'intero mistero cristiano”¹¹⁹ e prima ancora la “microstoria della salvezza”, in quanto “in lei si danno convegno e si intrecciano i modi di agire divini e ancora in lei si trova la risposta esemplare agli interventi di Dio nella storia della salvezza”.¹²⁰ La Vergine di Nazaret compie un itinerario interiore, che la psicologia aiuta a discernere, ma si presenta alla luce del *Magnificat* come la donna profetica e liberatrice che percorre i sentieri del tempo e dello spazio, proclamando che Dio è vindice delle ingiustizie e partigiano dei poveri. Anzi la cultura laicista esige che la Madre di Gesù sia ricondotta alla sua “umana normalità”, rifuggendo da quella “smisurata e fastidiosa enfasi laudativa” che “ha progressivamente allontanato Maria da una nostra riconoscibile sfera umana”¹²¹ come donna comune del suo tempo, senza le sovrastrutture create dal dogma e dal culto. Su questa scia si perviene perfino ad omologare Maria ad una qualsiasi donna del suo tempo, con tutte le debolezze morali tipiche delle sue contemporanee e magari con molti figli, come assicura il pastore svizzero poeta Kurt Marti, che mostra

¹¹⁶ Maria di Nazareth, persona e presenza “trasversale”, è una tematica scaturita dal magistero di Giovanni Paolo II (cfr. *Tertio millennio adveniente* 43, lettera apostolica del 1994). L'aggettivo “trasversale” era prima un'espressione insolita e ambigua; col Papa acquisisce una positività che declina la costitutiva “relazionalità” della *Theotokos* coi protagonisti e beneficiari del Mistero: Trinità, l'uomo/donna redento, la Chiesa pellegrina (cfr. S. M. PERRELLA, *La Vergine Maria in alcuni scritti teologici contemporanei*, in *Marianum* 58 [1996], pp. 67-72: «Maria presenza “trasversale” nel mistero della fede»).

¹¹⁷ Cfr. P. LARGO DOMÍNGUEZ, *Maria, microcosmos de relaciones*, in *Ephemerides Mariologicae* 57 (2007), pp. 67-100; A. CARFÌ, *Il tema della relazione nella mariologia contemporanea*, in *Theotokos* 18 (2010), pp. 127-166; S. M. PERRELLA, *Maria persona in relazione nel magistero dei Vescovi di Roma: da Paolo VI a Benedetto XVI*, *ibidem*, pp. 167-255; D. DEL GAUDIO, *Maria donna in relazione*. Saggio di mariologia a dimensione antropologica e relazionale, IF PRESS, Roma 2020.

¹¹⁸ I. DE LA POTTERIE, *Maria nel mistero dell'alleanza*, p. 15.

¹¹⁹ B. FORTE, *Maria, la donna icona del Mistero*, p. 103.

¹²⁰ S. DE FIORES, *Maria Madre di Gesù*. Sintesi storico-salvifica, EDB, Bologna 1992, pp. 47-52.

¹²¹ L. LUNARI, *Maria di Nazareth*, Mondadori, Milano 1986, pp. 228 e 256.



Maria perplessa “quando fu - lei, più volte madre - lodata come la vergine...”.¹²² Anche in ambito cattolico ufficiale prevale il richiamo del Concilio Vaticano II alla creaturalità di Maria, il cui culto differisce sostanzialmente dall'adorazione di Dio (*Lumen gentium* 66) e insieme alla sua tipologia ecclesiale che la rende modello della comunità credente. In una società dove tutti si pronunciano a favore della pace ma vengono smentiti non solo dalla condizione di povertà, sfruttamento e ingiustizia di interi popoli, ma pure da una cultura di morte dove proliferano violenze, uccisioni e terrorismo, si fa impellente la necessità di ricorrere ai valori assoluti e perenni. Essi appaiono condensati nella figura di Maria, “discipola”, “maestra” e “sintesi vivente di valori”, come la comunione, la logica della fede, la cittadinanza planetaria, l'identità esodale,¹²³ l'accoglienza, la riflessione, la mediazione,¹²⁴ la scoperta del volto materno di Dio, l'impegno storico del cristiano, la via per la vera sapienza.¹²⁵ Poiché questi valori non sono solo cristiani ma appartengono alle religioni e alla cultura umana generale, Maria che li incarna diviene “paradigma antropologico”.¹²⁶

Inoltre, non si può trascurare che questa Donna scrutata dalla teologia, celebrata dalla liturgia, difesa e promossa nel circuito delle verità dogmatiche della Chiesa, invocata ed amata teneramente dal popolo cristiano, additata quale evangelico modello da imitare per stare con dignità presso e con Cristo oggi e sempre, rimane per l'intera Chiesa e per l'umanità non solo icona protologica ma anche escatologica, nel senso che il dono e il segno glorioso dell'Assunta hanno un grande significato per il corpo degli uomini e delle donne, per la storia e la speranza escatologica di entrambi.¹²⁷ Infatti, osserva lo psicologo e teologo servita Lucio Pinkus:

«Nell'Assunzione, possiamo guardare alla nostra identità – anche corporea – e alle vicende della sua storia, come ad un'ampolla ricolma di Spirito divino, il quale produce in noi quella stessa vibrazione di vita che da Lui promana; questa genera la nostra aspirazione ascensionale verso una realtà di gloria pacificata, che tuttora rimane velata per noi – non ne sappiamo infatti, né il processo, né la forma di realizzazione – ma che, proprio nell'icona dell'Assunta, ci viene confermata come identità perfetta e colma di gioia, immancabile trionfo della Vita, sia per noi che per il cosmo. Questa certezza può contrassegnare un giudizio sulla storia e sulla realtà umana, che illumini con chiarezza i percorsi, per evitare i ciechi raggiri dell'“istinto di morte” e l'opacità del Male. L'Assunta proclama, dunque, la certezza che anche la nostra corporeità, benché soggetta ad essere trasformata in una dimensione celeste tuttora ignota, parteciperà infine al superamento delle diverse frammentazioni tra corpo-anima e storia [...]. In questa prospettiva, l'Assunta è colei che precede l'umanità

¹²² K. MARTI, *Und Maria*, in IDEM, *Abendland. Gedichte*, Luchterhand, Darmstadt 1981², pp. 41-44.

¹²³ Cfr. M. G. MASCIARELLI, *Maria maestra di nuovi valori*, in AA. VV., *Maria segno di speranza per il terzo millennio*, pp. 11, 68, 71, 73, 77.

¹²⁴ Cfr. G. DE RITA, *Torna la Madonna sull'onda di “Va' pensiero”*, in *Corriere della Sera*, dell'11 gennaio 1987.

¹²⁵ Cfr. S. DE FIORES, *Maria Madre di Gesù*, pp. 305-360; IDEM, *Significato di Maria per il nostro tempo*, in *Mater fidei et fidelium. Collected Essays to Honor Théodore Koebler on His 80th Birthday*, in *Marian Library Studies* 17-23 (1985-1991), pp. 795-807.

¹²⁶ IDEM, *Maria sintesi di valori*, pp. 362-364.

¹²⁷ Cfr. L. PINKUS, *Maria di Nazaret fra storia e mito*, Messaggero, Padova 2009, pp. 123-127: «Un senso possibile da oltre la morte».



lungo il cammino di glorificazione della materia, della corporeità, cioè di un elemento indissolubile della nostra identità e strumento fondamentale del nostro abitare la terra. A Lei seguiranno altri credenti, che si sono affidati alla Parola, che saranno riusciti ad interiorizzare gli affetti e gli eventi significativi della propria esistenza, così consegnandosi con fiducia senza riserve alla morte, varco necessario per incontrare il Volto di Dio.¹²⁸

Maria immacolata e assunta alla gloria dei Santi di Dio, inoltre, è la stessa *Ancilla Domini* di Nazareth che, con il suo singolare servizio messianico, ha preso parte ai misteri storico-salvifici del Figlio, ma anche ai doni e ai carismi del Regno.¹²⁹ La *gloria di servire* non cessa di essere la sua esaltazione: assunta alla celeste gloria continua il suo *servizio salvifico*, esprimendo nei secoli sino alla Parusia la sua *regale* mediazione materna che non cessa di essere subordinata a Cristo, unico mediatore, e sostenuta dal Pneuma divino (cfr. *Redemptoris Mater*, 38) fino alla definitiva attuazione della «pienezza del tempo» (*Gal* 4,4), cioè fino a «ricapitolare in Cristo tutte le cose» (*Ef* 1,10).¹³⁰

¹²⁸ *Ibidem*, pp. 124-125. Nell'opera *Apología del cuerpo*, Victor Pourcel afferma: «Siamo giunti alla convinzione che, tra tutte le cose della terra, la prima da esporre sia la *mistica del corpo*, visto che è la più sconosciuta e quella più vicina a noi. Viviamo con il nostro corpo e attraverso il nostro corpo». Il senso di questa mistica rimanda alla relazione con Colui che si è incarnato ed ha vissuto in pienezza la sua singolare corporeità umana. Ci si chiede, allora, se il corpo umano possa essere una via di accesso a Dio. E, viceversa, se possa rappresentare un modo con cui Dio comunica con noi (cfr. per un commento: P. DUARTE, *Il corpo e Dio*, in *La Civiltà Cattolica* 169 [2018], n. 3, pp. 269-280; per un approfondimento del tema: E.-E. DE MIRANDA, *Corpo. Territorio del sacro*, Ancora, Milano 2022). Maria con il suo corpo ha dato corpo all'Incarnato mostrando la dignità e l'importanza del corpo umano! Interessante è anche l'articolo di P. BOSCHINI, *I due volti di Cura. Dal risentimento alla benevolenza*, in *Rivista di Teologia dell'Evangelizzazione* 20 (2016), pp. 435-451; interessante sarà anche la lettura di: E. CONTI, *Tecnologia e corpo umano*, in *La Scuola Cattolica* 149 (2021), pp. 7-33.

¹²⁹ Cfr. PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS, *La Madre del Signore*. Memoria Presenza Speranza, nn. 49-51, pp. 67-79: «Il dono e il segno della gloriosa assunzione della Madre di Dio»; B. J. GIL, *Maria, immacolata e assunta nell'evento e nella prospettiva del "dono"*. Dimensione culturale e teologica, Aracne, Roma 2016; IDEM, *La categoria del "dono" nella rilettura dei dogmi moderni. Annotazioni filosofiche, antropologiche e teologiche*, in *Marianum* 78 (2016), pp. 127-170; M. OLEJNIK, *Gli albori della fede nell'Assunzione di Maria*, Città Nuova Editrice, Roma 2021.

¹³⁰ Si veda l'ultima parte dell'enciclica di GIOVANNI PAOLO II, *Redemptoris Mater* 38-47, in *EV*, vol. 10, nn. 1375-1405, pp. 1000-1031. Sul dogma mariano-escatologico nei suoi approfondimenti e connessioni teologiche, cfr. M. SEMERARO, *Maria nell'escatologia post-conciliare*, in AA. VV., *Maria icona viva della Chiesa futura*, pp. 183-198. «Pienezza del tempo» (cfr. *Gal* 4,4) e «ultimi tempi» (cfr. *Eb* 1,1) sono tematiche presenti anche nell'interpretazione delle mariofanie (cfr. G. FORLAI, *Maria e il regno che verrà*. Teologia e spiritualità mariana in prospettiva escatologica, Messaggero, Padova 2005, pp. 84-130). È proprio il testo paolino a collocare nel cuore della pienezza del tempo (*protologia*) e negli «ultimi tempi» (*escatologia*) la Madre del Messia, e in ciò trova sponda anche nella tradizione di matrice giovannea (cfr. *Ap* 21,1): Maria è nel cuore del Mistero di Colui che è *Alfa e Omega*, principio e fine del Mistero teandrico (cfr. *Annali di Storia dell'Esegesi* 16 [1999], dedicato a *La fine dei tempi: l'escatologia giudaica e cristiana antica*; M. NALDINI, *La fine dei tempi*. Storia ed escatologia, EDB, Bologna 1994; K. KOENEN-R. KUHSCHHELM, *I temi della Bibbia*. La fine dei tempi: escatologia tra presente e futuro, EDB, Bologna 2001; P. JOBERT, *Maria e gli ultimi tempi. Spunti di riflessione teologica*, in AA. VV., *Maria e la fine dei tempi*, pp. 220-231; F. MANZI, *Tratti mariologici del "vangelo" di Paolo*, in *Theotokos* 8 [2000] n. 2, pp. 649-569; M. G. MASCIARELLI, *La Donna di Apocalisse 12 e il futuro ultimo dell'esistenza cristiana*, in *Theotokos* 8 [2000] n. 1, pp. 165-179; A. SERRA, *La presenza e la funzione della madre del Messia nell'Antico Testamento. Principi per la ricerca*

Infine, possiamo ben dire che lo studio della complessa ed evangelica realtà della persona, del servizio e del significato di Maria di Nazareth, non deve limitarsi all'aspetto dottrinale, teologico, pastorale, simbolico, ecumenico¹³¹ e interreligioso in ordine alla fraternità universale, alla giustizia e alla pace,¹³² ma deve estendersi anche a quello spirituale ed esistenziale; e su questi versanti delicati ed importanti la posta in gioco non è di poco conto, né si può misurare con calcoli di piccolo cabotaggio. Interrogarsi sull'umile ma prezioso *frammento* della Madre di Gesù, significa e comporta interrogarsi fundamentalmente sullo stesso cristianesimo, come in questi ultimi sessant'anni hanno ben mostrato sia i Vescovi di Roma nel loro cospicuo e diverso magistero, sia molti teologi e teologhe nei loro articolati e congrui studi.¹³³

Siamo infine speranzosi che guardando con ammirazione e con finalità esemplare in ordine alla fratellanza comune, che la Madre di Gesù diviene ed è sempre più un *caso serio ma non acutamente divisivo*.¹³⁴ E questo anche perché, come afferma papa Francesco, Mjriam di Nazaret è la donna universale «che vuole partorire un mondo nuovo dove tutti siano fratelli».¹³⁵ E su tale auspicio sono sostanzialmente d'accordo in molti credenti, anche quella parte di umanità sinceramente desiderosa di rapporti riconciliati e collaborativi in ordine alla pace, alla giustizia e all'incontro fraterno-sororale tra le culture, le religioni, le Chiese e comunità cristiane, le nazioni e i popoli.¹³⁶

e applicazioni, in AA. VV., *Maria di Nazaret nella Bibbia*, in *Dizionario di Spiritualità Biblico-Patristica* 40 [2005], pp. 101-109; S. M. LANZETTA, *Maria e l'Antico Testamento nell'opera biblico-teologica di Aristide Serra*, in *Immaculata Mediatrix* 16 [2016], pp. 78-103).

¹³¹ Cfr. S. M. PERRELLA, «Non temere di prendere con te Maria» (*Matteo 1, 20*). Maria e l'ecumenismo nel postmoderno. Dalla «Mater divisionis» alla «Mater unitatis». Un punto di vista cattolico, San Paolo, Cinisello Balsamo 2004; A. VALERIO-M. KELLI-N. GROCHOWINA, *La Madre di Dio. Maria nelle confessioni cristiane*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2022.

¹³² Cfr. M. PERERA, *Comunione tra fedi diverse per una cultura che promuove la vita*, in *Concilium* 54 (2018), n. 3, pp. 151-156; E. MERCADO, *Soffia un vento nuovo che modella nuove piattaforme per il dialogo interreligioso*, *ibidem*, 172-177; P. QUAGLIA, *Budda, Maometto, Gesù. L'Illuminato, il Profeta, il Messia*, Marcianum Press, Venezia 2020; S. M. PERRELLA, *Maria di Nazaret tra cristianesimo e Islam in ordine alla fraternità universale*, in *Ephemerides Mariologicae* 72 (2022), pp. 41-88.

¹³³ Cfr. S. M. PERRELLA, *Le icone teologiche contemporanee di Maria, oggi*, in L. BORRIELLO-L. GAETANI (a cura di), *Per una mariologia carmelitana*, LEV, Città del Vaticano 2014, pp. 11-90; IDEM, *La Madre del Signore nella riflessione teologica. Percorsi teologici dal Concilio Vaticano II a oggi*, Aracne, Roma 2023, pp. 225-240.

¹³⁴ Cfr. ASSOCIAZIONE TEOLOGICA ITALIANA (a cura di), *Maria. Un caso serio per la teologia*, Glossa, Milano 2019.

¹³⁵ FRANCESCO, *Fratelli tutti*, 278, lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale, del 3 ottobre 2020; cfr. anche: C. L. ROSSETTI, *Fraternità, Chiesa e religioni. Fratelli tutti, l'utopia katechontica di papa Francesco*, in *Rassegna di Teologia* 62 (2021), pp. 45-66, ove l'autore a fronte dell'ambivalente ricezione dell'enciclica bergogliana, accusata dai suoi detrattori di utopismo, orizzontalismo e sincretismo, propone un discernimento teologico che la frena (= *Katechontica*) rispetto all'emergere delle potenze irreligiose e anticristiche.

¹³⁶ Cfr. C. DOTOLIO, *Maria risposta alle attese della cultura contemporanea*, in AA. VV., *Maria e la cultura del nostro tempo*, AMI, Roma 2005, pp. 127-152.

La giovane donna Ebra,¹³⁷ la sposa di Giuseppe di Nazaret,¹³⁸ la madre verginale di Gesù Cristo,¹³⁹ (la Chiesa resistendo agli atavici e odierni tentativi di banalizzarne o di risolvere il senso e il valore della verginità/castità, non ha paura di dare il giusto spazio alla questione dell'eros e della sessualità non banalmente mitizzata),¹⁴⁰ la *virgo ecclesia facta*,¹⁴¹

¹³⁷ Cfr. M. CH. ATHANS, *Alla ricerca di Maria, donna ebraea*. La madre di Gesù nella storia, nella teologia e nella spiritualità, Queriniana, Brescia 2015.

¹³⁸ Cfr. G. A. MATTANZA, *San Giuseppe, capo della santa Famiglia, nel magistero pontificio da Pio IX ai nostri giorni*, Cantagalli-Eupress FTL, Siena-Lugano 2019; M. COLAVITA (a cura di), *Storia di Giuseppe falegname*. L'apocrifo sulla vita e la morte di san Giuseppe, Tau Editrice, Todi 2021; P. GIUSTINIANI, *La figura di Giuseppe in S. Tommaso d'Aquino*, in *Asprenas* 68 (2021), pp. 79-93; G. RAVASI, *Giuseppe*. Il padre di Gesù, San Paolo, Cinisello Balsamo 2021; A. AUTIERO-M. PERRONI (a cura di), *Maschilità in questione*. Sguardi sulla figura di san Giuseppe, Queriniana, Brescia 2021; AA.VV., *La bellezza de un matrimonio: San José, el esposo de María, in Ephemerides Mariologicae* 72 (2022), nn. 1-2, pp. 5-184.

¹³⁹ Cfr. S. M. PERRELLA, *La verginità di Maria di Nazareth. Fatto e significato che declinano il mistero di Cristo "figlio di Dio" e "figlio dell'uomo"*, in G. ONOFRE VILLALBA, *La verginità della Madre di Gesù nel contesto storico-culturale della postmodernità*, pp. 9-19.

¹⁴⁰ Nello specifico campo mariologico, per troppo tempo si è pensato molto poco al "corpo di donna" di Maria ritenendo sconveniente solo a pensarlo; eppure, osserva Lucetta Scaraffia nell'interessante volume intitolato *Due in una carne. Chiesa e sessualità nella storia*, scritto con un'altra donna, Margherita Pelaja: «Molti critici del cristianesimo, e soprattutto della sua idea di sessualità, considerano il dogma della verginità della madre di Gesù una prova della sessuofobia che avrebbe caratterizzato, fin dalle origini, la tradizione della Chiesa. Secondo questi critici, infatti, negando con tanta risolutezza la possibilità della vita sessuale all'essere umano che ha cooperato all'Incarnazione, si giudicherebbe implicitamente lo stato verginale molto superiore a quello sponsale, e quindi si caricerebbe la vita sessuale ad un significato fortemente negativo. La verginità di Maria, invece, sembra piuttosto legata a questioni teologiche, relative allo statuto di Gesù come vero uomo e, al tempo stesso, vero Dio, piuttosto che a condizionamenti morali del comportamento sessuale, che ne derivano solo marginalmente. Ma certamente [...], non si può negare che l'insistenza sul suo stato di verginità abbia svolto una funzione importante e abbia avuto anche un ruolo di rilievo nella creazione di un modello asessuato di santità» (L. SCARAFFIA, *Eros e santità*, in M. PELAJA-L. SCARAFFIA, *Due in carne*. Chiesa e sessualità nella storia, Laterza, Roma-Bari 2014, pp. 62-63; cfr. l'intero assunto su «La triplice verginità di Maria», pp. 62-72. Sarà utile, la lettura di A. AMATO, *Il celibato di Gesù*, LEV, Città del Vaticano 2010; A. BISCARDI, *Un corpo mi hai dato*. Per una cristologia sessuata, Cittadella, Assisi 2012, volume di cui l'autore stesso ha presentato una sintesi in *Rassegna di Teologia* 54 (2013), pp. 461-475; E. CUMERLATO, *La Madre del Signore e la vita comune nella verginità*, pp. 35-64. In continuità teologico-dinamica con quanto papa Ratzinger ha insegnato sull'*eros-philia-agape* nella prima parte dell'enciclica *Deus caritas est*, nn. 3-8 (del 25 dicembre 2005, in *Enchiridion Vaticanum (=EV)*, EDB, Bologna 2008, vol. 23, nn. 1543-1554, pp. 1018-1031; studio di R. GAMBALUNGA, *L'estasi come dimensione esistenziale dell'amore nella lettera enciclica Deus caritas est di Benedetto XVI*, in *Teresianum* 58 (2017), pp. 167-177; anche in *Amoris laetitia* (19 marzo 2016) di papa Francesco l'argomento è importante: A. FUMAGALLI, *L'amore in Amoris laetitia. Eros, philia, agape*, in *Teologia* 42 (2017), pp. 210-220. Si veda anche: G. MARENGO, *Chiesa Sesso Amore*. Le relazioni «pericolose», San Paolo, Cinisello Balsamo 2021; P. GAMBINI, *Esprimere il sesso oltre la genitalità*. Una sfida per i celibi volontari e non solo, San Paolo, Cinisello Balsamo 2022.

¹⁴¹ Il titolo *Virgo Ecclesia facta* fu coniato da san Francesco d'Assisi per contemplare e mostrare la speciale maternità ecclesiale di Maria per la quale Papa Innocenzo III († 1216) la riconosceva quale *specialis domus Dei* (cfr. L. M. AGO, *La «Salutatio Beatae Mariae Virginis» di San Francesco di Assisi*, Monfortane, Roma 1998, pp. 168-181; J. SCHNEIDER, *Virgo ecclesia facta*. La presenza di Maria nel crocifisso di San Damiano e nell'«Officium Passionis» di san Francesco d'Assisi, Edizioni Porziuncola, Assisi 2003, pp. 101-136, specialmente le pp. 108-119). Si veda anche il recente volumetto di: G. GRESHAKE, *Maria è la Chiesa*. Un tema antico, una sfida per il presente, Queriniana, Brescia 2020.



la 'donna dei nostri giorni',¹⁴² la sorella che ci ama in modo viscerale come il Dio di Gesù l'ha amata e l'ama per l'eternità,¹⁴³ non è un relitto del passato religioso, ma è presenza viva per e nel Popolo di Dio, a cui nessuno è estraneo! Infatti, oggi più che mai, la madre, la sorella, l'amica Maria di Nazaret sempre più entra nel dinamismo e nei labirinti della storia e della fede, per cui scrive la docente universitaria partenopea Adriana Valerio:

«Scrivere di Maria, la madre di Gesù di Nazaret, è impresa quanto mai ardua; i dati storici che la riguardano, infatti, si intrecciano con l'elaborazione teologica delle comunità cristiane delle origini, le formulazioni dottrinali dei primi secoli, la vita liturgica delle Chiese strutturate, le apparizioni mistiche e la devozione popolare che hanno portato a riconoscere in lei la donna privilegiata e unica: vergine, Madre di Dio, immacolata, assunta in cielo. Più che una conoscenza derivata dagli elementi presenti nel Nuovo Testamento, la persona comune ha un'immagine di Maria che proviene dalle definizioni dogmatiche che a volte hanno offuscato la concreta umanità. Le formule dottrinali, infatti, si sono imposte a tal punto nella vita dei fedeli e nell'immaginario simbolico della cristianità da mettere in ombra gli esili fili della sua figura storica che si è caricata nel tempo di significati che la trascendono toccando in profondità il sentimento religioso delle persone che a lei si sono affidate e si affidano. Per questo, tra i piani della storia e quelli della fede, non è facile stabilire una netta separazione dal momento che le stesse fonti a nostra disposizione si collocano nell'ambito della riflessione teologica e dell'esperienza di fede».¹⁴⁴

È vero, tra storia e fede non solo su Maria di Nazaret i due piani si sovrappongono, ma non si elidono; garante di questa incredibile realtà umana, teologale e teologica è la Chiesa di Cristo, che sa bene e sa dare bene ai "suoi" non fantasticherie, invenzioni e realtà puramente mitiche senza fondamento, la "Chiesa sa e insegna" – scriveva san Giovanni Paolo II nel n. 38 dell'enciclica *Redemptoris Mater* del 25 marzo 1987 –, che la Madre di Gesù non è frutto dell'immaginario o di speculazioni o persino di dogmi; ma è persona concreta vocata al servizio della fede e delle promesse di bene del Dio di Gesù, tra cui eccelle la promessa escatologica di permanere "in lui" per l'eternità. A tal riguardo, non si può trascurare che questa Donna scrutata dalla teologia, celebrata dalla liturgia, difesa e promossa nel circuito delle verità dogmatiche della Chiesa, invocata ed amata teneramente non

¹⁴² Cfr. S. M. PERRELLA, *Il capitolo VIII della «Lumen gentium» del Concilio Vaticano II fonte ispiratrice del pensiero mariano del vescovo mons. Antonio Bello*, in S. PALESE (a cura di), *Don Tonino Bello cantore di Maria donna dei nostri giorni*, Edizioni Vivere In, Roma 2015, pp. 25-109; C. MILITELLO, *Don Tonino Bello: scritti mariani. Una lettura al femminile*, *ibidem*, pp. 111-151; G. M. ROGGIO, «Maria, donna dei nostri giorni». *Per una mariologia popolare. Alla luce degli scritti di mons. Antonio Bello*, *ibidem*, pp. 161-215.

¹⁴³ Cfr. S. SEGOLONI RUTA, *L'amore viscerale. Maria di Nazaret e il grembo di Dio*, EDB, Bologna 2017; A. POSTORINO, *Nel grembo della Vergine Maria. Il mistero della Theotokos madre di tutte le rivoluzioni*, Agorà & Co. Lugano 2018; L. POCHEP, *Dalla terra alla madre. Per una teologia del grembo materno*, EDB, Bologna 2021.

¹⁴⁴ A. VALERIO, *Maria di Nazaret. Storia, tradizioni, dogmi*, Il Mulino, Torino, Bologna 2017, p. 7.



SALVATORE M. PERRELLA

solo dal popolo cristiano, specie da coloro che sono considerati “diversi”,¹⁴⁵ additata quale evangelico modello da imitare per stare con dignità presso e con Cristo oggi e sempre, rimane per l'intera Chiesa e per l'umanità non solo icona protologica ma anche escatologica, nel senso che il dono e il segno glorioso dell'Assunta hanno un grande significato per il corpo degli uomini e delle donne, per la storia e la speranza escatologica di entrambi.¹⁴⁶

242

EphMar - 73 (2023) 217-243

¹⁴⁵ Si veda quanto un giovane studioso italiano sta pubblicando su tale versante: P. PARISI, *Iconografia mariana in persone schizofreniche. Psichiatria, fenomenologia, arte*, in *Marianum* 82 (2020), pp. 307-337; IDEM, *Maria nell'esperienza psicotica di una schizofrenica*, in *Theotokos* 30 (2022), nn. 1-2, pp. 181-188; IDEM, *Tatuaggi mariani*, *ibidem*, pp. 189-206.

¹⁴⁶ Cfr. L. PINKUS, *Maria di Nazaret fra storia e mito*, pp. 123-127: «Un senso possibile da oltre la morte».





SUMARIO/SOMMAIRE.....

Para que la propuesta teológica sea eficaz, hay que partir del análisis de la realidad contemporánea, que influye poderosamente en el cristianismo vivido. En medio de la policrisis cultural, hemos de superar esperanzados la crisis de identidad y de misión de la Iglesia. El Vaticano II fue un real Pentecostés para ella. Su doctrina mariológica ha sido acogida por la gran mayoría de los fieles, pero queda tarea por delante. Se deben evitar la mundanización de María y su confinamiento en lo sagrado. Este artículo muestra la gran variedad de perspectivas sobre María en las últimas décadas y la diversidad de títulos que se le reconocen, tanto por el rostro histórico como por las dimensiones protológica y escatológica de esta mujer universal.

Pour que la proposition théologique soit efficace, il est nécessaire de partir de l'analyse de la réalité contemporaine, qui a une forte influence sur le christianisme vécu. Au milieu de la crise culturelle, nous devons surmonter avec espoir la crise d'identité et de mission de l'Église. Vatican II a été une véritable Pentecôte pour l'Église. Sa doctrine mariologique a été acceptée par la grande majorité des fidèles, mais il reste encore du travail à faire. Il faut éviter la banalisation de Marie et son enfermement dans le sacré. Cet article montre la grande variété des perspectives sur Marie au cours des dernières décennies et la diversité des titres qui lui sont reconnus, tant pour le visage historique que pour les dimensions protologique et eschatologique de cette femme universelle.

Palabras clave

Cultura contemporánea | Apatéismo | Vaticano II | María, mujer universal |
Relevancia: ni mundanización ni confinamiento.

Mots clés

Culture contemporaine | Apathéisme | Vatican II | Marie, femme universelle
| Pertinence : ni mondanité, ni enfermement.

Key concepts

Contemporary culture | "Apatheism" | Vatican II | Mary, universal woman |
Relevance : neither worldliness nor confinement.

